ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» — settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GIO[RNO] [21]-22 Ottobre — 292

I NUOVI SENATORI

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — S. M. il Re con decreto in data 10 ottobre, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, ha nominato senatori del Regno i signori: Amato-Poiero Michele — Balestra avv. Giacomo — Bianchi avv. Giulio — Borelli ing. Bartolomeo — Borromeo conte Emanuele — Carnazza-Amari prof. avv. Giuseppe — Casati nob. Rinaldo — Chiala Luigi — Chigi-Zondadari marchese Bonaventura — Cucchi nobile Francesco — D'Adda marchese Emanuele — De Cristofaro nob. Ippolito de' Baroni dell'Ingegna — De Dominicis avv. Antonio — De Seta avv. Enrico — De Simone Giuseppe — Di Camporeale principe Paolo — Dini professore Ulisse — Di Gropello Tarino conte Luigi — Di San Giuseppe barone Benedetto — Faina conte dott. Eugenio — Favale Casimiro — Franzi avv. Giuseppe — Garelli prof. Felice — Laporta Luigi — Lucchini Giovanni — Luzi marchese Carlo — Massarucci avv. Alceo — Mariotti avvocato Filippo — Marselli generale Nicola — Molodia Nicolò — Mezzanotte Camillo — Nobili avv. Nicolò — Oddone avv. Giovanni — Polvere marchese avv. Nicola — Rolandi generale Gerolamo — Rossi Gerolamo — Sagarriga Visconti avv. Giuseppe — Sanfelice Sanseverino principe Michele — Sinсei colonnello prof. Francesco — Speroni ing. Giuseppe — Teti avv. Filippo — Tommasi-Crudeli prof. Corrado — Tranfo avvocato Carlo — Zanolini Cesare — Zuccaro Floresta Francesco.

Casimiro Favale.

Ci sia concesso di scrivere, con vivo compiacimento, il nome di Casimiro Favale. Vi sono momenti nella vita pubblica, come nella privata, in cui l'amicizia da consolazioni sincere, nelle quali l'animo ha bisogno di espandersi e i sentimenti di sociali riguardi passano assolutamente in seconda linea. Non sembri quindi, se anco ispirato dalla consuetudine amichevole, interessato l'elogio nostro. Appunto la consuetudine ci ha messi in grado di conoscere da vicino i meriti solidi e reali di Casimiro Favale, e noi, che avemmo utile e prudente il suo consiglio, possiamo affermare con maggiore sicurezza ch'egli era degno dell'alto seggio a cui l'ha chiamato il Re.

Ai lettori della *Gazzetta Piemontese*, ai torinesi, ai piemontesi non è necessario di presentare l'uomo: egli è uno di quei pochissimi i quali — al tempo in cui il farlo poteva fruttare impopolarità — ebbero il coraggio di levarsi a predicare un programma di ragionevoli economie, quello stesso, il quale oggi, pur troppo, è argomento di popolarità, perchè s'impone necessario a governanti e a governati.

Casimiro Favale « è tra tutti i partigiani delle economie — così scrive di lui il Brangi — il più persistente, il più tenace, il più instancabile. V'è in lui qualche cosa dell'Hume, che fu, in Inghilterra, il capo del partito del risparmio..... Favale ha parlato sempre contro l'introduzione di nuove tasse o l'aumento di tasse esistenti..... Egli ha la commozione dell'apostolo, senza averne la teatralità..... »

In queste poche parole è delineata l'indole politica del nostro amico: fermo nel suo proposito sino al giorno della vittoria, aspettata a lungo, ma infallibile. Casimiro Favale ha nel suo stato di servizio parlamentare sei legislature, durante le quali ha dato mai sempre l'opera sua assidua e diligente alla legislazione. Andò in Parlamento nel corso della XI legislatura, mandatovi dai suoi concittadini. Durante poi le legislature XIII e XIV rappresentò il Collegio di Carmagnola e dal 1882 fino ad oggi tornò a sedere tra i rappresentanti del I Collegio di Torino.

Nutrito di severi studi, fatti particolarmente sugli economisti inglesi, il suo temperamento è eminentemente pratico, l'opera sua quindi immediatamente proficua. In Senato reca una grande esperienza della cosa della vita pubblica non meno che un serio amore del Paese.

All'onorando amico le nostre sincere congratulazioni.

Felice Garelli.

Felice Garelli (nato sul finire del 1831 in Mondovì) è gratificato nel decreto di nomina col titolo di professore. Egli fu di fatto professore di fisica nel Liceo della sua città natìa; indi tenne per molti anni la presidenza dello stesso Liceo. Niuno tra gli allievi di quelle scuole può aver dimenticato la figura imponente e cara ad un tempo di quel preside, che pareva scrutare coll'occhialetto l'animo dei suoi giovani allievi e sapeva spronarli al lavoro coll'entusiasmo della parola e dell'esempio.

Modestissimo per indole, ma fermo nel volere il bene e pronto per esso a dedicare tutta la sua attività, egli creò in breve tempo a Mondovì una serie di istituzioni a benefizio delle classi popolari e le portò a grado alto di prosperità.

Parvero così audaci tentativi, più utopici che pratici, la Scuola professionale di arte e mestieri, la Cassa di risparmio, l'Associazione promotrice degli Asili infantili rurali, e oggi queste istituzioni danno a Mondovì ed al suo circondario un vivaio di operai intelligenti e laboriosi, un largo credito all'industria e all'agricoltura, una riforma radicale e insperata nell'allevare e istruire primamente i bambini.

Il Garelli, dopo aver studiato con profitto il suo campo e aver dato buon saggio in un lavoro sulle *Dottrine elettriche*, si allargava ad esaminare la chimica in quanto ha pratiche attinenze coll'agricoltura, e prendeva presto tra gli studiosi più competenti di scienze agricole un posto distintissimo, mentre ascendeva con magistero e intuizione grande di educatore a comporre i *Giovinetti* e la *Giovinetta campagnuola*, due piccoli libri che ci sono invidiati dai pedagogisti stranieri.

In tre legislature il Garelli ha uno splendido stato di servizio d'uomo parlamentare. Liberale, democratico sincero, tenne fede al programma del partito che lo aveva elevato, anche quando inflerì il trasformismo. Parlatore facile ed eloquente, la sua parola fu sempre ascoltata con attenzione alla Camera e richiesta la sua cooperazione in seno agli Uffici e alle Commissioni. Crebbe tanto in autorità parlamentare che in qualche crisi fu fatto anche il suo nome come di probabile ministro.

Gli elettori di Mondovì saranno dolenti di perdere in lui il rappresentante; ma orgogliosi di vedere che il vero merito è riconosciuto e onorato nel loro concittadino dal Governo del Re.

Luigi Chiala.

Pochi nomi godono tanto favore come il suo presso gli studiosi di storia politica.

Dopo avere studiato filologia entrò nella milizia e vi rimase fino al grado di capitano. Poscia ne uscì per dedicarsi tutto ai suoi studi prediletti. Ha varcato la cinquantina.

Fu amico e compagno devoto di Alfonso Lamarmora e di altri insigni italiani. Dalla conoscenza degli uomini e dalla osservazione delle cose trasse un criterio largo e preciso sulle questioni che poi man mano prese ad illustrare, o di proposito, o sotto forma di prefazioni, di note, di appendici alle lettere di principalissimi personaggi del Risorgimento, primo fra tutti il Cavour.

La collezione delle lettere dell'illustre statista forma un lavoro veramente insigne nella letteratura della redenzione italiana. « Per essa (si esprime il Brangi) il nome del Chiala rimarrà legato a quello del Cavour, al quale egli rese così un servizio veramente inestimabile. » Preziose notizie, apprezzamenti giusti e spassionati, particolari pieni d'interesse; il lettore vi trova tutto quanto può fargli rivivere quegli anni densi di avvenimenti.

Altre opere del Chiala sono: *Une page d'histoire du Gouvernement représentatif en Piémont; Cenni storici sui preliminari della guerra del* 1866. Illustrò la politica italiana e l'amministrazione della guerra dal 1863 al 1866 e la parte diplomatica della campagna di Crimea.

Or sono pochi mesi levarono grande rumore nella Stampa, e non solo nella paesana, i primi due volumi delle sue *Pagine di storia contemporanea*, dirette a rischiarare la condotta tenuta da quarant'anni dagli italiani nella politica internazionale, in modo che apparisse chiara la genesi delle condizioni odierne. Opera di cui ben poche altre possono vantarsi più interessanti.

Era deputato per Torino V da tre legislature. Assiduo alle tornate, portò in parecchie questioni politico-militari il suo criterio politico retto e sicuro. Entra così in Senato circondato da una chiara e meritata nomea.

Giovanni Oddone.

Nacque in Alessandria verso il 1830. Voleva fare il pittore, ma la famiglia lo volle avvocato. Come tale s'acquistò fama prima a Casale, poi in Alessandria.

Liberale di vecchia e profonda fede, egli è stato eletto dai suoi concittadini alle più cospicue cariche civiche. Tenne così il sindacato e fu allora che si compirono e si designarono in Alessandria importanti opere pubbliche di utilità e di decoro.

Modesto d'indole, esitò a lanciarsi nell'arringo parlamentare. Entrò in Parlamento nella XIV legislatura. Militò nel Centro sinistro e fu abbastanza attivo alle sedute e nelle Commissioni.

Conte Luigi Di Gropello.

Nacque verso il 1830 in Alessandria. Eletto a deputato dal Collegio di Valenza nel corso della IX legislatura, ebbe annullata l'elezione una prima volta il 10 maggio 1866, ed una seconda, per altre irregolarità, il 21 giugno di detto anno. Dopo il 1882 fu alla Camera fra i rappresentanti del I Collegio d'Alessandria.

È gentiluomo di spiriti liberali e di carattere integro. Prese sufficiente parte ai lavori parlamentari; parlò non sovente, ma con facilità e serietà. Appartenne a varie Commissioni.

Nella città e provincia nativa gode grande stima e conta fra i più autorevoli personaggi; sicchè l'opera sua è ricercata premurosamente in ogni genere di pubbliche amministrazioni. I suoi concittadini festeggiano l'odierna nomina del Di Gropello, come quell'altra dell'on. Oddone.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

La crisi capitolina in via di conciliazione.

20, *ore* 3,10 *pom.*

I commenti sulla nuova improvvisa situazione del Campidoglio continuano nei crocchi della capitale; ma generalmente prevale l'opinione dell'inopportunità di una crisi municipale che pare debbasi in ogni miglior modo evitare. Pare che, fatta ragione all'eccitazione degli animi che dominava ieri sera (eccitazione provocata dagli improvvisi dietroscena di cui parlai in un odierno telegramma), non sia difficile ricondurre le cose allo stato in cui erano avanti l'incidente di ieri, ossia ad una conciliazione che salvi tanto gli interessi del bilancio municipale, cui gli stessi fautori dell'Esposizione pretendono di voler garantire, quanto l'iniziativa dell'Esposizione, cui lo stesso sindaco aveva già acconsentito di fissare un sussidio dopo che fosse discusso il bilancio.

La divergenza più che nella sostanza è nei modi; si desidera da ambe le parti che sia appianata, anche per la considerazione del grave danno che produrrebbe oggidì all'azienda municipale la crisi sindacale, la quale toglierebbe al Comune l'uomo che in brevi mesi seppe salvare il bilancio dal rischio del fallimento ed a cui non riesce troppo facile dare un successore, temendosi di ricondurre l'amministrazione nel pelago donde appena è uscita e dal quale non potrebbe certo avvantaggiarsi quella stessa Esposizione che ora sarebbe causa della crisi.

L'unica consolazione che rechi la crisi è forse per l'elemento clericale, il quale già dimostra gioia per la speranza d'ulteriori burrasche. Mi consta che, convinti dalle esposte considerazioni, autorevoli personaggi si adoperano da stamane presso i più influenti elementi del Municipio per comporre il dissidio; nè è infondata la speranza di riuscire.

(Edizione mattina).

La crisi municipale di Roma.

Il Conte di Torino — Nel Corpo consolare.

20, *ore* 10,5 *pom.*

Oggi si sono radunati il sindaco e la Giunta, i quali decisero di dimettersi. Credesi però che non insisteranno nelle dimissioni davanti alle dichiarazioni conciliative del Consiglio nella prossima seduta.

— È imminente la promozione a capitano di cavalleria del Conte di Torino.

— Il marchese Beccaria Incisa, consigliere all'Ambasciata di Berlino, è nominato console generale a Budapest. Lo sostituisce il marchese Dolfavalle. Il barone Squitti, console a Melbourne, è collocato a disposizione del Ministero.

— Concedesi l'*exequatur* a monsignor Barone, vescovo di Casale.

— Venne firmata a Cettigne la convenzione per l'estradizione fra l'Italia e il Montenegro.

La ferma condotta dell'on. Giolitti.

Il discorso Brin.

I commenti alla nuova lista di senatori.

20, *ore* 8,15 *pom.*

Il luogo in cui avrà luogo il banchetto da offrirsi all'on. Giolitti non è per anco fissato. Oggi si diceva che sarà probabilmente a ciò designato il teatro Argentina.

Il giornale *Il Parlamento* dice che l'on. Giolitti, interrogato da alcuni uomini politici sopra l'intonazione del futuro discorso sulla delineazione dei partiti, fece, come di suo costume, dichiarazioni esplicite e chiare. Disse: « Non [illegible] d'aver finora deviato di una linea dall'indir[izzo] [illegible] affermai davanti la Camera. Non ebbi nè esitazioni, nè debolezze, nemmeno di fronte a certe proposte che partirono da qualche uomo politico, che non voglio nominare. Il carattere democratico della politica del Ministero non subirà nè alterazioni, nè deviazioni. Questo dico perchè è nella coscienza mia e de' miei colleghi. »

Il *Parlamento* soggiunge che tale linguaggio dovrebbe dileguare il proposito di connubi che furono e verranno sempre ripudiati.

— Il ministro Brin riceverà domani l'ambasciatore Nigra, il quale ritorna a Vienna.

Credo che probabilmente il Brin dopodomani partirà per Torino. È molto aspettato il suo discorso, poichè dicesi che oltre alla politica estera tratterà della politica generale.

— La lista dei senatori in generale produsse buona impressione. È notorio che in questa lista il carattere politico è predominante, ma essa sarà presto seguita da altra composta di individualità estranee alla politica. Tuttavia anche in questa si riscontrano non poche individualità spiccanti, non per soli precedenti parlamentari, ma per valore individuale.

Notasi il sufficiente equilibrio fra uomini di diverse convinzioni politiche, essendo giusto che tutte siano rappresentate nell'alto ramo del Parlamento. Vi si trovano non pochi nomi cari al patriottismo italiano più liberale. Anche relativamente alle regioni i nuovi senatori sono bene distribuiti.

Il giornale *L'Opinione* manifesta però molto malumore per la lista. Ripete che non dovevasi fare le nomine avanti le elezioni (1). Dice poi che sono troppo manifesti nella scelta gli accomodamenti elettorali. Soggiunge che ora più che mai riesce evidente la necessità d'una riforma del Senato.

La magistratura e le elezioni.

20, *ore* 8,20 *pom.*

In causa delle imminenti elezioni politiche il concorso per la nomina a giudici di tribunale ed a sostituti procuratori generali è rinviato al giorno 23 novembre p. v., e quello per gli uditori giudiziari è rinviato al 21 stesso mese.

— L'on. Bonacci, ministro di grazia e giustizia, ha diramata alle Autorità giudiziarie una circolare con cui raccomanda l'esatta applicazione delle norme a seguirsi nell'intervento dei magistrati nelle operazioni elettorali.

L'onorevole ministro ha pure diramata un'altra circolare con la quale raccomanda pure ai magistrati di inviare entro 5 giorni dalle seguite elezioni tutti i dati statistici richiesti e contemplati nell'apposito modulo inviato.

(1) Il solito ritornello, a cui abbiamo già data risposta vittoriosa. Del resto, si sa: in questi giorni, più che mai — *furor* perchè vede il Paese dare torto ai suoi amici — l'*Opinione* è di umore molto nero!.....

Feste ai genovesi in Barcellona.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Fatta segno a dimostrazioni affettuosissime e entusiastiche, ieri sera partì la Commissione municipale di Genova, salutata alla stazione dall'intero Consiglio comunale di Barcellona, dall'alcade, dal prefetto, dal presidente della Deputazione provinciale e da molte altre Autorità locali, dalla colonia italiana, dalla Stampa e da numeroso pubblico acclamante calorosamente a Genova, all'Italia ed ai Sovrani d'Italia.

Il Congresso cattolico di Siviglia e i suoi vaniloqui.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La seduta odierna del Congresso cattolico fu consacrata specialmente alla scoperta d'America e alla influenza della religione cattolica sull'incivilimento del Nuovo Mondo. Poscia si lesse un dispaccio del Papa ringraziante i congressisti del messaggio direttogli ier l'altro e inviante l'apostolica benedizione. (*Grandi applausi*)

Indi il rappresentante dell'Equatore comunica il messaggio di adesione al Congresso (*Grida di*: Viva la Repubblica dell'Equatore!). Nella seduta di domani si discuterà la questione del potere temporale del Papa e della necessità di fondare un'Associazione internazionale attorno alla bandiera *Propontifice et Praecclesia*, il cui scopo sia di rivendicare alla Chiesa i diritti del potere temporale.

Il progetto militare di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La odierna seduta del Consiglio federale durò fino alle quattro pomeridiane. Vi assistettero fino alla fine Caprivi e il ministro della guerra, che partecipò alla discussione sopra il progetto militare.

Contrariamente alle notizie dei giornali che Caprivi abbia modificato negli ultimi giorni il progetto militare, si assicura nei circoli bene informati che il progetto presentato al Consiglio federale è come il ministro della guerra lo ha redatto nell'agosto [illegible] e come l'Imperatore lo ha approvato. Si conferma l'aumento annuo delle reclute di 60,000; perciò un contingente annuale di 235,000 uomini.

Il credito per la Bosnia ed Erzegovina.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La Commissione della Delegazione ungherese approvò il credito per le truppe di Bosnia ed Erzegovina esprimendo piena fiducia nell'amministrazione finanziaria di Kallay. Questi ritiene non ancora giunto il momento di ridurre le truppe di Bosnia ed Erzegovina, quantunque la sicurezza del paese lo permetta fin d'ora.

Il protezionismo in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La Società degli agricoltori di Francia e l'Associazione dell'industria francese, adunatesi iersera, votarono una mozione contro qualsiasi riduzione di tariffa minima ed emisero il voto che non si conchiuda alcun trattato di commercio.

I Municipii socialisti in Francia.

La situazione nell'Indo-Cina.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Senato.* — *Francesco* interpella il ministro dell'interno sul Congresso di Municipii socialisti tenutosi a Saint-Ouen; segnala il pericolo di tale federazione.

Loubet risponde che il Congresso non fu autorizzato a riunirsi, ma si riunì in un caffè senza che l'ordine pubblico si turbasse. Nega l'esistenza di una federazione di Municipii socialisti. Infine approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

— Nell'odierno Consiglio dei ministri Jamais comunicò un dispaccio di Lanessan, governatore dell'Indo-Cina, annunziante che la situazione è soddisfacente e smentente la presenza di bande chinesi nel Tonchino.

Ancora la vertenza greco-romena.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — L'incaricato d'affari romeno partecipò il suo richiamo al Governo greco. Si assicura che la Grecia coglierà l'occasione per regolare in via internazionale la questione dei diritti dei sudditi greci in Romania.

La Divisione navale.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Stamane è partita la Divisione navale comandata dal contrammiraglio Accinni.

Cronaca sanitaria.

CRACOVIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Da ieri a Cracovia e a Podgorze nessun caso di colera.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Nel villaggio di Dietrichstein nessun nuovo caso di colera.

Una tempesta in viaggio.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* annunzia che la tempesta segnalata domenica scorsa nelle isole Bermude arriverà domani o sabato sulle coste dell'Inghilterra e della Francia, e sarà probabilmente violenta.

Feste pel genetliaco della regina di Portogallo.

Lisbona, 17 ottobre.

Ieri ricorreva il genetliaco della regina Maria Pia. Per tale circostanza furono inviati all'augusta donna telegrammi di complimento e di felicitazione da quasi tutti i sovrani d'Europa; indirizzi e rispettosi voti le vennero rivolti da tutte le parti del Portogallo, chiaramente dimostranti la popolarità e l'affezione che la regina si seppe guadagnare in special modo colle benefiche opere che le meritarono il predicato di Angelo della carità. Fra i telegrammi quello cordialissimo del re Umberto e della Famiglia reale. La regina Maria Pia, dopo quasi tre mesi di soggiorno al castello di Cintra, venne ad abitare Estoril, amenissima spiaggia, più oltre della foce del Tago, sull'Oceano, non lungi da Cascaes, ove risiedono l'autunno il re Don Carlos e la regina Amelia. Il 16 i villini e lo palazzino d'Estoril erano alla sera vagamente illuminati e la popolazione faceva festa alla sovrana amata. Un pranzo di famiglia aveva luogo alla palazzina Reynolds, ove S. M. risiede, coll'intervento delle LL. MM., dell'infante Don Alfonso, dei ministri, del regio incaricato d'affari d'Italia e del personale della Corte.

Il re Don Carlos e la regina Donna Amelia partiranno il 24 per Madrid onde partecipare alle feste colombiane. La regina Maria Pia resterà reggente del regno sino al ritorno, fissato pel 31 ottobre.

Il discorso del ministro Pelloux A LIVORNO.

Il banchetto.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 9,15 *pom.* — L'on. Pelloux entrò alle 5,25 pom. nella sala del Casino San Marco accolto da vivi applausi. La sala presenta un magnifico colpo d'occhio, essendo tutta addobbata, ornata di fiori, splendidamente illuminata.

Assistono 185 elettori. Alla tavola d'onore, a destra del Pelloux, seggono il sindaco Costella, i generali Carenzi ed Afan de Rivera, l'ex-deputato di Pisa onor. Morelli, il cav. Marini, procuratore del Re, il comm. Pardo, direttore della Banca Toscana, il capitano Reynaudi, comandante in seconda dell'Accademia Navale.

A sinistra del Pelloux siedono il presidente del Tribunale, i generali Heusch, Finocchi, Costa-Reghini, il deputato di Pisa Simonelli ed il prefetto di Livorno.

Il banchetto riuscì assai bene. Il sindaco, a nome della città, elogia l'uomo che, da molti anni, è deputato di Livorno, e che, ministro nel Consiglio della Corona, ebbe per Livorno speciale predilezione. (*Applausi prolungati*)

Il ministro Pelloux prende a parlare alle ore 7.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dal ministro della guerra, on. Pelloux, quale ci viene comunicato dalla *Stefani*:

Necessità delle parti politiche.

Ringraziati tutti gli elettori di Livorno ed esposte le ragioni per cui egli si presenta al secondo Collegio anzichè al primo, rende conto del modo onde ha adempiuto il suo mandato; accenna alla sua grande responsabilità per gli ultimi anni della sua vita politica; si riferisce alla dichiarazione contenuta nella relazione al Re, circa la necessità della divisione delle parti politiche, dichiarazione che obbliga coloro che obbediscono alle convinzioni, non all'opportunismo, a prendere il loro posto; ricorda il suo programma agli elettori del novembre 1890, nel quale invocava quella ricostituzione di partiti, ed esprimeva la speranza che gli uomini più notevoli del partito radicale entrassero risolutamente nell'orbita delle istituzioni ormai indiscutibili, e contribuissero anch'essi alla formazione di due partiti di Governo.

Nella relazione del Ministero essendo stati ampiamente svolti gli intendimenti del Gabinetto rispetto a vari altri rami della pubblica amministrazione, ma parcamente e di proposito deliberato, la parte relativa alla difesa nazionale e all'amministrazione della guerra, su questa farà con un particolareggiato sviluppo la sua esposizione.

Il suo programma.

Si domanda anzitutto perchè siasi potuto gittare lo sguardo su di lui per farne un ministro della guerra. Suppone sia per le sue idee contenute nel programma del 1890, conformi a quelle prima esposte come relatore del bilancio della guerra, conformi nelle grandi linee a quanto disse nei suoi discorsi e molteplici relazioni parlamentari.

Rammenta la sua relazione del maggio 1887 sull'ordinamento dell'esercito e un suo discorso del 1890 come relatore del bilancio della guerra, nei quali accennò alla necessità di contenere le spese militari ed alla possibilità di introdurre economie in alcuni rami del bilancio militare, senza comprometterne i servizi; rammenta come sempre, ed anche nel suo programma del 1890, raccomandò la riduzione delle spese per l'Africa al minimo possibile.

Dimostra quindi come sia stato fedele alle sue idee.

Nel marzo del 1891, quando si presentò alla Camera il Ministero Rudinì, egli con una ben nota relazione prese un impegno molto bene determinato rispetto al piano finanziario del Gabinetto, cioè di realizzare, per gli esercizi posteriori al 1891-92, un'economia normale di 8 milioni sul bilancio ordinario, oltre a quella sull'Africa, e per la parte straordinaria di stabilire una quota annua normale di 20 milioni. Quindi, in totale, un impegno per 12 milioni circa.

Trovò un bilancio di previsione di 265 milioni, che si chiuse con un consuntivo molto maggiore.

Ebbene, oggi il bilancio della guerra viene consolidato in 246 milioni di spese effettive, tra ordinario e straordinario, ossia 252 milioni compreso le partite di giro; l'economia reale che si otterrà è quindi il doppio di quella che aveva promessa, avendo dovuto colmare anche la differenza tra le previsioni ed i consuntivi.

È uno sforzo enorme scendere a 246 milioni effettivi per provvedere efficacemente alla difesa del Paese; una cifra prossima a quella dei bilanci militari non si trova che otto anni indietro, quando non si avevano le spese della colonia eritrea; ad ogni modo con 246 milioni si reputa conciliare le necessità della difesa con le condizioni della pubblica finanza. Crede difficile che altri farebbe maggiori economie nel bilancio della guerra. Su ciò bisogna parlar chiaro, perchè si finisce di cullare il pubblico con irrisorie speranze di altre grandi economie militari, le quali non si potranno ottenere prima della fine del periodo storico che attraversiamo.

La sua condotta parlamentare.

Passa quindi ad esaminare le critiche avute nel campo politico e tecnico negli ultimi due anni.

Spiega perchè abbia acconsentito a far parte del Ministero Rudinì, come sia avvenuta la doppia crisi ministeriale aprile e maggio 1892, e quale parte vi abbia avuta, ed infine perchè abbia poi acconsentito a far parte del Ministero Giolitti.

Sebbene egli abbia sempre appartenuto a quella parte della Camera chiamata progressista, acconsentì ad entrare nel Gabinetto Rudinì perchè, essendo questo un Gabinetto di coalizione, non era l'affermazione di un partito piuttostochè di un altro. L'indirizzo che si doveva dare all'amministrazione militare si collegava col piano finanziario; in un momento così grave per le conseguenze disastrose che avrebbero potuto avere per il nostro stato militare misure tumultuarie per ridurre le spese, egli si era lusingato, accettando il portafoglio, di poter essere in qualche modo utile all'esercito. I suoi colleghi, del Gabinetto Rudinì, lo hanno sempre considerato come appartenente alla parte progressista della Camera, lasciandogli presentare al Parlamento le leggi più liberali che mai siano state proposte in ordine alle istituzioni militari.

Quanto alla parte da lui avuta nella crisi, è assolutamente inesatto ciò che fu detto rispetto alle spese militari. Gli duole che un recente discorso di un suo ex-collega lo obblighi ad uscire dalla riserva che si era imposta.

Non è vero che la crisi sia stata determinata da una sua nuova domanda di fondi per spese straordinarie. Lo dimostra chiaramente, riferendosi a documenti parlamentari; non solo non ha domandato più di quanto era stato concertato, ma ha acconsentito a riduzioni maggiori.

La crisi avvenne per divergenze circa il modo di colmare il disavanzo. Un suo ex-collega voleva provvedervi col disfare alcuni Corpi d'armata, mentre si volevano mantenere a carico del bilancio 30 milioni annui di lavori ferroviari. Di qui il dissenso, la dimissione del Colombo, d'onde poi, per la scossa compagine del Gabinetto, la crisi generale.

D'altronde noti amici del Ministero dicevano apertamente che se le entrate dello Stato avessero continuato a diminuire per alcuni mesi sarebbe stato necessario diminuire l'esercito; si faceva una campagna per questa riduzione, contro la quale si era ripetutamente e vigorosamente pronunziato il ministro della guerra.

La crisi di aprile fu quindi per lui una liberazione da una situazione che diveniva ogni giorno più difficile pel ministro della guerra e stava per diventare impossibile a tenersi.

Il Ministero si ripresentava alla Camera il 4 maggio per trovare un modo di cadere, dopo fallito un tentativo che taluni credono fosse strettamente d'indole politico-parlamentare, ma nel quale malauguratamente veniva a trovarsi coinvolta la questione militare.

Si comprende, e nulla di più naturale, ch'egli accettasse quindi di far parte del Gabinetto Giolitti, avendo egli da semplice deputato appartenuto sempre al medesimo gruppo parlamentare. E d'altronde non aveva alcuna ragione di non far parte di un Ministero il cui capo aveva concetti i quali concordavano perfettamente coi suoi, ed aveva apertamente protestato contro il mettere continuamente in discussione l'esercito.

Il suo programma tecnico.

Le economie nel bilancio della guerra.

Passando alle critiche fatte nel campo tecnico, parla del limite delle spese militari in rapporto alle necessità di essere sempre in grado di difendere la nostra indipendenza e la nostra unità, qualunque sia la nostra politica estera. Afferma nuovamente che la triplice alleanza non è mai entrata per nulla nelle nostre spese militari. Una politica di isolamento ci avrebbe obbligati a spendere di più.

Gli ha destato sorpresa il discorso pronunziato a Milano dall'on. Colombo che lo ha accusato di compromettere la solidità dell'esercito, egli che proponeva di ridurre l'esercito di 2 o 4 Corpi d'armata e ora propone di rinforzare l'esercito mandando a casa 100,000 uomini ed adottando una ferma di poco più di un anno.

Dimostra come le proposte dell'on. Colombo siano assolutamente contraddittorie ed oltrepassino quelle del partito radicale. Rivendica a sè il programma della riduzione della forza e della ferma in limiti ragionevoli; non ha soltanto enunciato, ma anche applicato le sue idee.

Cita un discorso suo 2 luglio 1890, esplicito in proposito.

Riguardo al miglioramento materiale e morale dei quadri, che prometterebbe il Colombo, tutti sono d'accordo nell'affermarlo; non sui provvedimenti per conseguirlo, cioè aumenti di assegni e rapidità di carriera; quindi nuove spese, anzichè economie.

Il ministro procede quindi ad un esame delle economie da lui fatte: sulle spese africane; sulle spese straordinarie; sulla forza bilanciata, oltre ad altre economie prodotte da riforme organiche ed amministrative già attuate.

Le spese d'Africa, dapprima previste in 11 milioni e che nel consuntivo salivano perfino a 20 milioni, ora sono previste in meno di 8 milioni, e le possibili eccedenze non giungeranno ad 1 milione.

Quanto alle spese straordinarie, concordate nel programma del passato Ministero in 20 milioni, esse sono momentaneamente ridotte a 13 o 14, e per portarle più su, com'è necessario, il ministro vi destinerà ad ogni modo tutte le economie realizzabili con parecchie riforme progettate.

Quanto alla forza bilanciata, essa fu ridotta di circa 20,000 uomini dal 1890-91: quindi una minore spesa di 8 milioni.

Altre economie, per circa 4 milioni, si ebbero da lievi riduzioni di organici e modificazioni agli assegni e disposizioni amministrative.

Combattuti gli appunti rivoltigli per le economie fatte, il ministro dimostra pure erronee tutte le altre asserzioni dell'on. Colombo, principalmente quella di un aumento di assegni per insufficienza dello stanziamento per viveri e foraggi e per l'applicazione della legge sui limiti di età.

Quanto ai viveri e foraggi, non solo non si dovrà chiedere aumento di assegni, ma si avrà persino una economia.

Quanto ai limiti di età, la legge proposta non fa che rendere obbligatorio, ma ad età più avanzata, ciò che ora è facoltativo per il Ministero sin da un'età minore; non si tratta dunque affatto di grandi eliminazioni che possano menomamente produrre perturbazioni finanziarie.

Il ministro chiude questa parte del suo discorso dimostrando come sia difficile sostenere efficacemente la tesi della riduzione dell'esercito al solo scopo di ottenere grandi economie, e le conseguenze assurde cui si giungerebbe.

Il problema militare.

Accenna quindi brevemente ad un concetto, espresso nel suo recente discorso a Rimini dall'onorevole Ferrari, che il problema militare debba mirare soltanto alla difesa. Non si può dire che un esercito debba essere costituito per l'offesa o per la difesa. Un esercito è buono o non lo è; è bene o male costituito; ma se è costituito bene vuol dire che esso è atto tanto all'offesa quanto alla difesa, poichè sarebbe irremissibilmente perduto quell'esercito che dovesse limitare sempre la sua azione alla semplice difensiva.

Nell'ultima parte del suo discorso il ministro parla dell'avvenire e delle intenzioni che ha il Governo relativamente al nostro stato militare.

Consolidato il bilancio della guerra in 246 milioni, conviene ricercare tutti i mezzi di servirsene quanto più utilmente possibile nell'interesse della difesa del Paese.

Un buon sistema militare deve raggiungere lo scopo seguente: essere in grado di mobilitare e portare in campo nel minimo tempo il massimo numero possibile di uomini istruiti ed armati nel modo migliore.

In relazione a questo scopo passa quindi ad analizzare la soluzione dei grandi problemi che si riferiscono all'organismo militare, cioè: ordinamento dell'esercito in pace; mobilitazione; quadri di ufficiali; carriera militare; reclutamento della truppa e dei quadri di truppa; metodi d'istruzione; forza da tenersi sotto le armi; armamento, ecc.

Tutto il Gabinetto è perfettamente d'accordo su questo punto che le basi del nostro ordinamento militare non saranno mutate. Ciò non esclude le semplificazioni possibili e le utili riforme di taluni servizi.

Quanto alla mobilitazione, quando assunse il portafoglio della guerra nel febbraio 1891, egli si pose immediatamente e risolutamente all'opera per modificare del tutto il nostro sistema. Il cambiamento è ormai completamente attuato e la mobilitazione sarà accelerata in media di sei a sette giorni. Sono in corso altre semplificazioni che daranno qualche altra economia, ed è quasi pronto il progetto di modificazioni all'ordinamento dei Distretti, che sarà, insieme ad altri, presentato al Parlamento.

Rispetto agli ufficiali, il mantenere i quadri in modo che corrispondano pienamente alle esigenze militari dipende anzitutto da una buona legge di avanzamento.

È sua intenzione di ripresentare al Senato, in un testo perfettamente identico, o quasi, il disegno di legge dal Senato stesso già approvato. Mantiene quindi le sue primitive proposte sui limiti di età, con la leggera variante introdotta dal Senato.

Le pensioni, il reclutamento, la carriera degli ufficiali.

Il ministro viene quindi a parlare delle pensioni militari sulle quali, dopo aver dimostrati erronei molti giudizi al riguardo, e date spiegazioni evidenti sugli aggravi attuali, afferma come il progetto del Ministero verrà a regolare una volta per sempre tutta questa materia. Quanto al servizio ausiliario, esso non comprenderà in avvenire che un migliaio al più di ufficiali sui quali si possa fare pieno assegnamento in ogni evenienza per la milizia mobile.

Circa l'ardua questione del reclutamento dei quadri di ufficiali, dice che bisogna arrivare ad avere all'Accademia Militare ed alla Scuola Militare allievi che all'atto della loro ammissione abbiano già ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico. Perciò non sarebbe alieno dal proporre che i posti alla Scuola ed all'Accademia fossero a concorso e gratuiti. La conseguenza di ciò è sicuramente, in un avvenire non molto lontano, una riforma degli altri Istituti militari.

Conviene poi provvedere alla preparazione alla carriera militare. A suo avviso in tutti gli Istituti scolastici del regno si deve trovar modo di una prima istruzione militare. Tutti gli altri giovani, non studenti dovrebbero in avvenire passare per la Scuola

di tiro a segno, resa vera istituzione educativa, con i mezzi di cui dispone il Ministero della guerra.

La durata del servizio militare.

Da per tutto si tende ad aumentare i contingenti di leva ed a diminuire la durata del servizio. Su questo punto non siamo indietro agli altri. La nuova legge di reclutamento del Ministero presentata al Parlamento nello scorso [illegible] consacra tutti i principii più moderni, quali: la categoria unica; diminuzione della durata media di servizio; formazione dell'esercito con classi dalle quali sotto vario forme sono stati esclusi tutti i non valori fisici e morali; il tributo alla patria, pagato da tutti gli uomini validi, sotto forma di servizio effettivamente prestato, o di leggero contributo come tassa di esenzione in determinate condizioni di famiglia; ferma progressiva di tre anni, di due, di uno; ferma di tre anni per la cavalleria; facilitazione e protezione per i nostri connazionali all'estero; riforme e semplificazioni di tutto il congegno delle operazioni di leva. Egli ripresenterà il disegno di legge organico al Parlamento, appena si riunirà. Non si arriva alla ferma di due anni; ma la durata media del servizio è ridotta virtualmente a tal limite; d'altronde la legge proposta ha tale elasticità che per arrivare alla ferma di due anni, od anche meno, se qualche altro ministro lo volesse, basta allargare l'applicazione di alcuni articoli, senza bisogno di ricorrere ad altra riforma organica.

Il ministro espone quindi le ragioni per le quali non si sente ancora di arrivare ai due anni.

Costretti a tenere le spese entro limiti assai angusti, e giunti in pari tempo ad un grado di potenza al di sotto del quale non si può discendere senza vero suicidio, dobbiamo diminuire e sopprimere le spese inutili o di utilità contestata, e in pari tempo, se ciò non basta, ricorrere al sistema di diminuire la forza presente fino al punto in cui si può arrivare, alla condizione di ottenere ancora una sufficiente istruzione della truppa.

Dallo studio profondo di questa questione egli è venuto nel concetto della forza minima durante l'inverno e massima nella stagione più propizia alle istruzioni delle truppe, mediante la presenza delle tre classi, e mediante richiami dal congedo.

Questo sistema, che intende applicare, come annunziò alla Camera, è ora appena avviato, ma sin dalla prossima stagione estiva esso riceverà maggiore sviluppo. Consiste in sostanza nel chiamar la leva al primo di marzo e nel fare i congedamenti di classi tra la fine di settembre e ottobre.

In fatto d'istruzione dobbiamo esser soddisfatti che, malgrado le nostre ristrettezze, mai le esercitazioni di campagna e di montagna ebbero largo sviluppo come in quest'anno nel nostro esercito.

L'armamento.

Passando all'armamento, il ministro dichiara che esso, quale è oggi, cioè col fucile 1870 trasformato a ripetizione e col nuovo munizionamento di polvere senza fumo, è buonissimo. Se, contrariamente a tutte le previsioni, e malgrado i nostri leali sforzi per mantenere la pace, scoppiasse una guerra prima di aver cambiato armamento, potremmo intraprenderla senza preoccupazioni di sorta a quel riguardo.

Ciò però non ci dispensa dal guardare all'avvenire. Tutte le Potenze tendono a migliorare il loro armamento, ma noi abbiamo in questo studio il passo su tutte. Il fucile di cui abbiamo iniziata la fabbricazione nulla ha da invidiare alle armi da guerra più perfette oggi esistenti o che potranno esistere per parecchi anni.

Siamo costretti per molte ragioni a limitarne la produzione, che procederà però regolarmente e il più rapidamente possibile; appena possibile, si darà l'armamento nuovo alle truppe speciali ed alla cavalleria.

Quanto agli stabilimenti ed alle fabbriche d'armi, ricorda egli le esplicite dichiarazioni da lui fatte altre volte. Egli ritiene sempre che l'impianto dei nostri stabilimenti d'artiglieria vada modificato.

Il quadro organico degli operai è stato ridotto a 7000 circa e la loro posizione venne assicurata e tutelati i loro diritti, ma per l'avvenire lo Stato deve andare più guardingo nelle concessioni che portano poi gravi conseguenze non previste.

Non parla delle fortificazioni e del loro armamento, per le quali molto è stato fatto mercè i larghi assegni fatti in passato. Le economie che si attendono in alcuni servizi saranno devolute a quei lavori che si riconosceranno più urgenti.

Argomenti vari.

Infine il ministro passa a parlare calorosamente di altri argomenti, che, riferendosi allo stato morale, sono fattori importantissimi per la solidità e la compagine dell'esercito.

Dice che l'esercito non deve ogni momento vedersi in discussione, ch'esso deve essere tranquillo per l'avvenire che gli è riservato.

Parla di quanto si riferisce allo stato delle famiglie dei militari in genere.

Tratta la questione dei matrimoni degli ufficiali; conviene assicurare l'avvenire e sanare il passato. Presenterà al Parlamento disposizioni per regolare tutta questa materia, modificando anche la legge attualmente vigente pei matrimoni degli ufficiali.

Infine circa ai soccorsi alle famiglie in caso di guerra, accennando al lavoro fatto già, insiste sulla necessità di risolvere.

Altre riforme riguardano l'amministrazione ed il Codice penale militare.

Il momento politico che attraversiamo lascia sperare un non breve periodo di pace e di tranquillità all'interno ed all'estero. Mai come adesso fu dunque il caso di dire: *Et nunc laboremus!*

Il ministro chiude il suo discorso rammentando recenti avvenimenti, che sollevarono maggiormente il prestigio dell'Italia e dimostrarono quanto stretti siano i legami di simpatia, d'affetto e di devozione che uniscono le nostre popolazioni alla gloriosa dinastia di Savoia.

Nulla in Italia è più conforme al sentimento nazionale che questi due nomi: Re e Patria.

Termina con un vivo augurio alla salute del Re, alla grandezza della Patria.

La filantropia del gran sultano.

Il gran sultano ha mandato a Budapest, per mezzo del locale console turco, 100 lire sterline per le vittime dell'epidemia colerica, la quale infierisce in quella città. È noto come fra turchi ed ungheresi corre buon sangue, in causa della comune avversione per la Russia. Quindi presumibilmente il bizzarro atto filantropico d'Abdul-Hamid.

CRONACA ELETTORALE

Il banchetto al ministro Brin.

I presidenti dei Circoli Porta Susa e Borgo Dora hanno diramato ai soci dei due Circoli la seguente circolare:

« *Egregio Signore,*

« I Circoli Porta Susa e Borgo San Donato, Dora e Borgo Dora si sono fatti iniziatori di un banchetto politico in onore di S. E. Benedetto Brin, ministro degli esteri.

« L'onorevole ministro ha cortesemente accettato l'invito.

« L'illustre uomo di Stato, orgoglio della nostra città, avrà anche in questa circostanza splendida prova del nostro affetto e della nostra ammirazione.

« I promotori saranno lieti di ricevere l'adesione di V. S. a questo banchetto non più tardi del mezzogiorno di domenica 23 corrente, alla sede di uno dei due Circoli.

« *I presidenti dei due Circoli:*
« ANGELO ROSSI — R. PALBERTI.

« Il banchetto si terrà all'*Albergo d'Europa* giovedì 27 corrente, alle ore 7 pom. La quota è fissata in lire 12, da pagarsi all'atto della sottoscrizione. La tessera personale verrà recapitata al domicilio del sottoscrittore.

« Torino, 20 ottobre. »

Collegi di Torino. — Il Comitato elettorale operaio, sorto nel seno della Società Operaia di Porta Susa, invitò per la sera del 17 corrente tutte le Società Operaie della città e dintorni ad intervenire nella sede della Società Operaia di Porta Susa per costituire un Comitato definitivo elettorale, e mandarono il loro rappresentante le Associazioni: Società Decorative in rilievo, Negozianti Frutta e Verdura, Lega Metallurgica, Barriera di Lanzo, Operaia di Sassi, Borgo Vittoria, Cooperativa Meccanica, Falegnami ed Arti Affini, Lavoranti in legno, Valdocco, Cotonificio Valdocco, Stabilimenti governativi, La Risorta, Portalettere, Comitato Pietro Micca, Fratellanza Governativa, Barriera Nizza, Cristoforo Colombo, Comitato permanente per la tutela degl'interessi degli operai dipendenti dal Ministero della guerra.

Il presidente provvisorio Motrassino Pasquale, aperta l'adunanza, espose la necessità di costituire un Comitato definitivo, e questo venne formato con voti unanimi dell'assemblea nelle persone dei seguenti operai:

Presidente: Maschera Evasio; vice-presidente: Marescotti Giuseppe; segretario: Cavagna Felice; membri: Valli Sebastiano, Regalto Antonio, Motrassino Pasquale.

Questo Comitato ha avuto l'incarico di compilare un programma puramente operaio e presentarlo all'approvazione dell'assemblea nell'adunanza indetta per la sera del 21 corrente, alle ore otto.

Collegio di Borgo San Dalmazzo. — Da *Vinadio*, 19 ottobre. — Il nostro mandamento voterà di gran cuore per l'on. Luigi Roux, perchè approva la sua condotta parlamentare, e sa che l'elezione sua è ancora approvazione del programma ministeriale.

La nostra vallata soffre assai del generale disagio economico, e sopporta i dolorosi sacrifizi con coraggio, perchè ha la speranza di migliori tempi. Riescisse la Camera nuova composta in massima parte di uomini come l'onorevole Roux; essa avrebbe la certezza che il Ministero Giolitti potrebbe attuare sollecitamente le riforme economiche dalle quali il Paese aspetta tanto beneficio!

Collegio di Bra. — Da *Canale*, 20 ottobre. — *Banchetto all'on. Gianolio.* — Domenica, 30 corr., verso mezzogiorno, avrà luogo in questo Comune un banchetto in onore del comm. avv. Bartolomeo Gianolio, già rappresentante al Parlamento per il Collegio di Bra, e certissimo di una splendida rielezione, nonostante gli sforzi di pochi che favoriscono l'intempestiva candidatura del conte Rebaudengo.

A capo del Comitato è l'avv. Eugenio Grillone, sindaco di Canale.

Salussola Vercellese. — *Un discorso di Faldella.* — (Nostro telegr., 20, ore 5,55 pom.) — L'ex-deputato Faldella giunse oggi in questo Comune, che fa parte del suo Collegio. Venne ricevuto dalla locale Società operaia con bandiera e musica, dai consiglieri comunali, dai notabili del paese e dalle loro famiglie. Il Faldella fu festeggiatissimo. Tenne un discorso elettorale nel teatro, ove fu presentato dal signor Sala, presidente della Società operaia e dal maestro Rivalta.

Terminato il suo discorso, il Faldella fu riaccompagnato dalla folla alla stazione fra continue ovazioni. Partendo, il Faldella ringraziò commosso la popolazione di Salussola.

Fontanetto Po (*Crescentino*). — (Nostro telegr., 20, ore 8,35 pom.) — È giunto in questo punto Giovanni Faldella, accompagnato dal sig. Galimberti, dal cav. Baretta e dall'avv. Stroppa. Fu ricevuto alla stazione dal senatore Calegaris, dal sindaco, dai consiglieri comunali, dalla Società Operaia, dai notabili del paese e da grandissima folla, che lo acclamò calorosamente e lo accompagnò alla sede della Società Operaia.

Gattinara (*Varallo*). — (Nostro telegr., 20, ore 8,21 pom.). — Una numerosa assemblea di elettori liberali di Gattinara proclamava stasera la candidatura dell'industriale cav. Carlo Rizzetti al Collegio di Varallo.

Candelo. — Riceviamo in data 21, ore 0,20 ant.:

« La Società operaia di Candelo, presidente Carlo Albertini, scambiate le idee col socio onorario avvocato Pozzo Marco intorno alle controversie insorte per equivoco, convinta dei buoni uffici del suo socio, proclamavalo candidato, impegnandosi ufficialmente pel suo trionfo elettorale. »

Collegio di Aosta, 19 ottobre. — (Enzo). — Ieri l'onorevole Compans con alcuni amici di qui si recò in Val di Cogne, ricevendo dovunque entusiastiche accoglienze. A Cogne essendosi saputo della sua venuta, si recarono a riceverlo all'ingresso dell'abitato il sindaco col consiglieri comunali ed una moltitudine di terrazzani.

Al banchetto offertogli, assieme al marchese Compans, agli amici, sedevano il sindaco, altri sindaci della valle ed altre notabilità del luogo.

Inutile dire che il pranzo fu superiore ad ogni elogio per abbondanza e squisitezza di vivande e per eccellenza di vini, tutti del paese.

Alle frutta l'onorevole Compans disse vive parole di ringraziamento al sindaco per la sua ospitalità ed a tutti gli intervenuti.

Giungevano intanto sindaci e consiglieri delle più lontane borgate, mentre la popolazione si affollava acclamando al suo rappresentante politico. Alla partenza l'onorevole Compans fu accompagnato fino al confine del Comune in mezzo agli unanimi evviva a *Compans nostro deputato*.

Giunto ad Aymavilles, anche quivi una imponente dimostrazione lo attendeva. Consiglieri ed una gran folla di terrazzani lo acclamarono ripetutamente, ed anche qui gli venne offerto un banchetto abbondante e squisito con servizio degli ottimi vini di quei dintorni.

L'onorevole Compans venne trionfalmente accompagnato nella partenza fino alla strada provinciale, fra vive acclamazioni della folla, che affermò la sua fiducia nel suo nuovo candidato marchese Compans.

Si convincano pertanto i *competitori* dell'onorevole Compans del cattivo consiglio loro dato di richiedere il voto degli elettori di questo Collegio, dove l'onorevole Compans raccoglie infinite simpatie, e dove la grande maggioranza degli elettori si affermerà il sei novembre sul nome suo.

Saint-Vincent, 19 ottobre. — Una numerosa adunanza di sindaci tenutasi ad Aosta il 18 corrente mese ha offerto all'on. Perrone di San Martino la candidatura nel Collegio di Verrès.

Vinovo. — *Un banchetto all'on. Sineo.* — Domenica 23 corrente oltre duecento elettori del Collegio politico di Carmagnola offriranno un banchetto al candidato comm. Emilio Sineo, che in tale circostanza renderà conto della sua condotta parlamentare.

Santhià, 20 ottobre. — (D.) — Ieri vi fu una importante riunione di elettori a Candelo, patria del candidato avv. Marco Pozzo. L'assemblea, composta di circa quattrocento elettori, proclamò per acclamazione la candidatura dell'avv. Pozzo pel Collegio di Santhià. Domenica prossima vi sarà un'altra riunione elettorale a Salussola con banchetto offerto all'avv. Pozzo.

D'altra parte con varia fortuna il marchese Ricci va appoggiando la sua candidatura in questo Collegio di Santhià.

Pinerolo, 19 ottobre. — *Il programma dell'avvocato Camusso.* — L'avv. Eugenio Camusso, che si presenta candidato alle elezioni politiche nel Collegio di Pinerolo, e già è favorevolmente noto quale consigliere provinciale d'Oulx e presidente del Comizio Agrario pinerolese, ha indirizzato agli elettori del Collegio una lettera contenente il suo programma.

Dopo aver ricordato con nobili parole l'on. Tegas, il quale, ritirandosi dalla vita politica militante, lascia liberi nella scelta del nuovo deputato gli elettori, l'avv. Camusso soggiunge che, quantunque non nuovo alla pubblica cosa, crede utile dichiarare quale sarebbe la sua condotta in Parlamento. E dice:

« Indipendente in modo assoluto, senza ritegno di vincoli professionali, io mi dedicherei assiduamente ai lavori parlamentari ed alla tutela dei vostri interessi, ed apparterrei nella Camera al partito liberale progressista, nelle cui file, modesto gregario, ho sempre militato....

« Perciò la politica italiana deve procedere cauta ed avveduta onde non accada che contro l'universale desiderio le alleanze strette per intenti pacifici ci trascinino ad eventi funesti; ed in pari tempo occorre che senza indugio si prepari il rapido incremento della ricchezza nazionale che solo una pace duratura può dar tempo a fondare su solide basi.

« L'alto intelletto, la prudenza, l'onestà indispensabili per riuscire nell'intento, io sono convinto si riuniscano felicemente nell'illustre uomo che la fiducia del Re e dei colleghi chiamò alla presidenza del Consiglio; ed io, da gran tempo onorato della sua personale amicizia, dichiaro che sarei lietissimo di sostenerne col voto in Parlamento l'opera illuminata e patriottica.

« I recenti avvenimenti di Genova, dal Governo con molta fortuna maturati, mentre han dimostrato al mondo meravigliato la grande potenza della nostra marina, degna emula del glorioso esercito, hanno convinto i dubbiosi come gli enormi sacrifizi che l'Italia s'impose abbiano, in questa parte almeno, dati mirabili frutti e fatti persuasi i più che l'unità e l'indipendenza nostra non temono nemici, il che consentirà al Governo di procedere con dignità nelle trattative internazionali per giungere a quei sinceri amichevoli rapporti politici e commerciali colla Francia, che sono nel cuore di tutti. — E così tutti gli uomini di buona volontà potranno, siccome debbono, rivolgere la mente ed il cuore alla sollecita risoluzione dei gravi problemi che interessano l'avvenire economico della nazione, poichè noi italiani siamo così fortunati che nessuna preoccupazione sulla forma di governo può distogliere gli uomini parlamentari dal lavoro assiduo e proficuo.

« Sua Eccellenza l'on. Giolitti da lunga pezza si è dichiarato convinto che nessuna nuova imposta sia, nonchè opportuna, possibile, e che rigide e razionali economie possano introdursi nella pubblica amministrazione; concetti cui aderisco pienamente e che debbono essere il punto di partenza per salutari riforme. »

Venendo poscia a parlare dell'agricoltura, l'avvocato Camusso chiede che possano svolgersi fraterni rapporti internazionali che concedano un libero transito delle frontiere ai nostri prodotti, pur contenendo un'equa e moderata difesa là ove ne sia veramente sentito il bisogno; dal che deriverebbe un pronto miglioramento della situazione economica con efficace riflesso sulle condizioni dei lavoratori. E prosegue:

« Importanti quesiti bisogna risolvere senza indugio che qui posso solamente accennare di volo, ma che ebbi occasione di studiare, e fra i principali i seguenti: — La perequazione fondiaria da tanto tempo invocata batte una falsa strada sotto l'impulso di preoccupazioni esclusivamente fiscali, e l'ingentissima spesa relativa sarà sprecata se non si pon mano all'attuazione del *catasto probatorio*, sopprimendo l'attuale vieto, antiquato sistema d'accertamento della proprietà fondiaria, ad imitazione di altre nazioni più audaci e fortunate di noi. — Senza di ciò non si potrà mai parlare sul serio di *Credito fondiario*. — Le Casse postali di risparmio che raccolgono ingentissimi capitali, ben più proficuamente possono esplicare la loro funzione locale; sarebbe possibile un coordinamento colle Casse di risparmio ordinarie, per favorire il *Credito agrario* a mite interesse.

« Le Società Operaie di mutuo soccorso che da tanti anni sventolano la gloriosa bandiera della redenzione delle plebi in virtù del santo risparmio, meritano la maggiore benevolenza. Non con sospettose procedure ma con leale consiglio ed aiuto si possono trattenere nell'orbita loro segnata e spingere a prendere il posto eminente che loro compete fra le Opere pie.... »

Il candidato di Pinerolo termina dicendosi fautore convinto di ogni libertà civile, politica e religiosa, dimostrando la insussistenza dell'accusa che gli viene mossa, di non essere nato a Pinerolo, e dicendo insussistente l'affermazione che egli non sia eleggibile.

Tortona, 18 ottobre. — Ai tre candidati all'elezione politica nel nostro Collegio che avete annunciato aggiungete l'avv. Millelire-Albini di Roma, da non confondersi coll'ex-ammiraglio, come un giornale milanese riferì. Anche lui si agita non poco per riuscire, essendo portato da un gruppo d'elettori di parte del mandamento di Villalvernia, ove conta qualche conoscenza, ma qui, come nel resto del Collegio, ha nessuna aderenza.

Il candidato che gode molto favore fra le nostre popolazioni è l'avv. Giovanni Canegallo, l'egregio cittadino che a Roma, ove è annoverato fra i più valenti avvocati del foro, si è fatto una brillante ed invidiabile posizione. Nelle ultime elezioni politiche del 1890, ancora vigente lo scrutinio di lista, prescntatosi, riportò oltre 2000 voti. Ora che Tortona può avere in Parlamento un rappresentante proprio, il Canegallo ha tutte le probabilità di riuscita. Conoscitore a fondo dei nostri bisogni, delle nostre aspirazioni, pratico della vita politica, di carattere libero, onesto, indipendente, con una mente vasta e colta, egli rappresenterà degnamente il nostro Collegio ed adempirà con onore l'alto mandato cui ambisce.

Poi la sua fiducia piena, il suo appoggio sincero, che, se eletto, darà al presente Ministero, ci assicura della bontà del suo programma, che esporrà fra non molto agli elettori.

Il marchese ing. Frascaroli e il prof. Sanquirico, altri due candidati, sono uomini di valore, degni di sedere a Montecitorio, ma il primo nuocciono le sue idee troppo avanzate, il secondo non è fortemente appoggiato dal suo partito stesso.

Mondovì, 19 ottobre. — (A. L. N.) — Mentre pareva che contro l'on. Delvecchio, così benemerito delle nostre popolazioni, non sarebbe sorta alcuna candidatura, un Comitato va ora raccomandando il nome del cav. Pompeo Borelli, uomo che, sebbene munificente e liberale, non ha titolo alcuno che lo renda degno di sedere in Parlamento.

Non vi ha quindi alcun dubbio che tutti i ben pensanti voteranno per l'on. Delvecchio, cui dobbiamo, fra il resto, il monumento superbo a Carlo Emanuele I e la visita fattaci nell'anno scorso dall'Augusto Sovrano. Quest'ombra di lotta accrescerà anzi il plebiscito d'onore che si prepara per l'on. Delvecchio.

Il cav. Borelli raccoglierà pochissimi voti dai suoi amici.

Forlì. — *Il banchetto ad Alessandro Fortis.* — (Nostro tel., 20, ore 11,35 ant.) — Il banchetto politico in cui parlerà l'ex-deputato Fortis avrà luogo martedì 25 corrente. Già sono state raccolte numerosissime iscrizioni.

Pavia, 20 ottobre. — (*g. t.*) — L'avv. Alessina, che nelle ultime elezioni generali politiche aveva ottenuto parecchie migliaia di voti, ha accettato nel Collegio di Stradella la candidatura offertagli dai radicali. Avrà a competitore temibile il deputato uscente conte Arnaboldi.

— L'on. Rampoldi domenica prossima terrà un discorso elettorale in Sandriano, Comune dei dintorni di Pavia.

Spezia, 19 ottobre. — (L. G.) — *I rappresentanti delle Associazioni democratiche di Spezia e paesi limitrofi*, adunatisi la sera del 17 corr., acclamarono la candidatura dell'egregio avv. Prospero De Nobili a deputato di questo Collegio. Il Comitato radicale costituitosi lavora alla riuscita di questa candidatura.

— Stasera, alle ore 7 1/2, nella sala della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessa, avrà luogo un'adunanza degli elettori di Spezia per la nomina del Comitato che propugna la rielezione del commendatore Costantino Morin, nostro ex-deputato, che da ieri si trova fra noi.

— Nei principali centri del vicino Collegio di Levanto si sono costituiti Comitati per propugnare la candidatura dell'ex-deputato comm. Giovanni Battista Poita. Anche il suo competitore, il cav. Emilio Farina, si dà attorno per la sua elezione.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

20, ore 5,15 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Rendo, presidente di Corte d'Appello a Catanzaro, è collocato a riposo — Tofano, sostituto procuratore generale a Trani, è trasferito a Roma — Scalfati, id. a Catanzaro, è trasferito a Trani — Paletti, procuratore del Re presso il Tribunale di Cuneo, è nominato sostituto procuratore generale a Catanzaro.

Martinotti, procuratore del Re al Tribunale di Tempio (Sardegna), è applicato alla Regia Procura della Corte d'Appello di Roma — Faini, presidente di Tribunale a Lecco, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Milano — Crescini, giudice di Tribunale a Padova, è trasferito a Genova — Sandrini, id. id. di Genova, passa trasferto a quello di Padova — Panini, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Bergamo, è nominato giudice al Tribunale di Modena, applicandolo ivi all'ufficio dell'istruzione penale dei processi — Castrone, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Pordenone, è trasferto a Cosenza — Berti, id. id. di Cosenza, è trasferto a Pordenone.

Stefanori, pretore a Piobesi, è trasferto a San Benigno — Pronotti, pretore a San Benigno, è trasferto a Cumiana — Facchinotti, pretore a Castelnuovo di Asti, è trasferto a Crescentino — Piatti, pretore a Pontestura, è trasferto a Castelnuovo d'Asti — Del Guasta Cesare, pretore a Bricherasio, è trasferto a Pontestura — Moro, pretore a Limone, è trasferto a Bricherasio.

Zini, pretore a Savigliano, è trasferto a Susa — Castinto, pretore a Govone, è trasferto a Savigliano — Bricchi, pretore a Chivasso, è trasferto a Govone — Colonnetti, pretore a Cirlo, è trasferto a Chivasso — Rapallo, pretore a Ronco Scrivia, è trasferto a Voltri — Verdina, pretore a Voltri, è trasferto a Ronco Scrivia — Rizzoni, pretore a Prazzo in aspettativa, è ricollocato nell'aspettativa stessa lasciando per lui vacante il posto di pretore a Celozza sul Trigno — Barbesis, vice-pretore a Vignale, è trasferto a Casale — Il signor Fornasari, avendo i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Chemasco — Sirtori, vice-pretore a Desio, è tramutato a Carate Brianza — Monti, avendo i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Casale — Dall'Era, cancelliere di Pretura a Pinerolo, è trasferto a Savigliano — Bertea, cancelliere di Pretura a Savigliano, passa a quella di Pinerolo.

Balocca, candidato notaro, è nominato notaro a Masserano — Faccio, id., id. a Camandona — Baccalario, id., id. a Strevi — Garbarino, id., id. ad Acqui — Ramella, notaro residente a Mosso Santa Maria, è traslocato ad Andorno Cacciorna — Scevazzi, notaro ad Alice Belcolle, è trasferto ad Acqui — Aloisio, notaro ad Ovada, è trasferto a Capriata d'Orba.

Il patriota trentino Carlo Dordi.

Trieste, 18 ottobre.

(X.) — La morte dell'eminente patriota trentino Carlo Dordi destò dolorosa impressione perchè giunse del tutto inaspettata. Infatti il dottor Dordi soccombette ad una paralisi cerebrale che gli tolse la parola e i sensi. Egli morì a Borgo di Valsugana, sua patria, circondato dai suoi, dagli amici più cari, fra cui il podestà di Trento dottor Mazzurana, alle 6 1/2. Telegrammi da Trento annunciano che il lutto del Trentino è immenso. Dal palazzo municipale di Trento sventola il vessillo abbrunato, molte case sono pavesate a lutto, parecchi negozi chiusi. I funebri solenni avranno luogo domani a spese del Municipio e la salma verrà riposta nel Famedio, il Pantheon degli illustri trentini, dove gli si erigerà un busto marmoreo.

Da Trieste parte oggi per Trento il dottore Dompieri, vice-presidente del Consiglio, che rappresenterà il nostro Municipio, e il notaio dottor Piccoli, presidente della *Lega Nazionale*, che rappresenterà la Lega ai funerali. Inoltre il Municipio di Trieste farà deporre una corona sul feretro.

La biografia del Dordi, che aveva 77 anni, è la più eloquente illustrazione del patriottismo disinteressato, del suo amore per l'Italia e per la nazionalità italiana; fu strenuo propugnatore dell'autonomia del Trentino e della Università italiana a Trieste, fu lui che consigliò la politica dell'astensione di fronte al *non possumus* del conte Taaffe.

La ufficiosa *Presse* dice che l'avvocato Dordi era un agitatore irredentista, e ricorda che in occasione di una festa nazionale preferì non imbandierare Trento piuttosto che accogliere una sola bandiera giallo e nera.

Un mistero africano in Francia.

Un ufficiale francese accusato d'assassinio.

I giornali francesi si occupano già da qualche giorno d'una gravissima accusa lanciata contro un ufficiale dell'esercito della Repubblica. Pare che cominci a farsi la luce in proposito.

Tre mesi or sono il *Journal Officiel* e la *Revue des Deux Mondes* pubblicavano uno scritto del tenente De Segonzac contenente la narrazione d'un viaggio che egli aveva fatto unitamente al tenente Quiquerez per incarico del Governo francese nella regione dell'Alto Niger. Uno dei passi più interessanti di questo scritto è quello in cui il Segonzac racconta la morte del suo compagno Quiquerez.

Il 23 maggio 1891 la missione francese si trovava sul deserto monte *San Pedro*, a 200 chilometri dalla costa, assalita da negri palmi. De Segonzac era stato ferito al braccio; la barca della missione era naufragata; il piccolo manipolo era scoraggiato, abbattuto, pressochè privo di fucili e di vestimenta. Improvvisamente Quiquerez si lagna del freddo, della febbre che lo tormenta. L'infermità aumenta rapidamente; tutti gli sforzi fatti dai commilitoni per salvarlo riescono vani; il povero ufficiale muore fra le braccia del Segonzac. Questo avvenimento è narrato dallo scrittore con grande copia di particolari e con parole affettuosissime per la memoria del defunto.

Senonchè questo racconto non fu accolto senza riserve dalla famiglia del tenente Quiquerez. Il colonnello in ritiro Fix, suocero della vittima, intraprese investigazioni personali, ed infine diresse al ministro della guerra una formale accusa contro il Segonzac, senza che nulla ne trapelasse al pubblico.

In quel mentre un giornale, la *Bouche de Fer*, pubblicò un articolo in cui afferma che Quiquerez non morì sovra un deserto banco di sabbia, ma in un villaggio di parecchie centinaia d'abitanti; questi udirono un colpo d'arma da fuoco, accorsero all'accampamento della spedizione francese, e quivi trovarono il corpo del tenente Quiquerez, coperto d'un lenzuolo insanguinato. La *Bouche de Fer* lascia intendere che Quiquerez sarebbe stato ucciso dal Segonzac in seguito ad una vivace disputa avuta seco lui.

La salma venne precipitosamente sepolta, meno di un'ora dopo il colpo d'arma da fuoco. Fu esumata più tardi per cura di un negoziante inglese; le persone presenti all'esumazione affermarono sul giuramento che il tenente era stato ucciso da un colpo di rivoltella tirato a bruciapelo nella testa.

Dopo il suo ritorno in Francia il Segonzac serbò sempre di fronte alla famiglia del Quiquerez un'attitudine strana ed impacciata. Quando i particolari della esumazione furono finalmente noti, Segonzac affermò che Quiquerez erasi suicidato in un accesso di delirio alcoolico, e che egli, Segonzac, aveva creduto dover dissimulare la cosa per riguardo alla famiglia del defunto.

L'inchiesta che è stata iniziata metterà probabilmente in luce la verità. È presumibile che, al suo ritorno in Europa, pure celando la verità al pubblico, Segonzac abbia dichiarato agli uomini di governo quale sia stata la vera causa della morte del Quiquerez; se noi fece, egli è per lo meno colpevole di aver compilato una falsa relazione ai suoi superiori.

NOTIZIE ITALIANE

TREVISO. — **Una vincita al lotto.** — Scrivono all'*Italia del Popolo* in data 18:

« Ieri il cassiere della Tesoreria provinciale pagò al signor Negretto di Lovadina la bella somma di lire 60,000 vinte sabato 8 corrente al lotto.

« Da quindici anni il signor Negretto giocava immancabilmente una lira per settimana sugli stessi numeri.

« E ieri, ricevendo i denari, alle congratulazioni degli impiegati, rispondeva dicendo:

« — È venuto infine fuori *fol d'un can!* m'ha fatto aspettar abbastanza! »

BORGOSESIA. — (Nostra lett., 20 ottobre) — (Orsa) — **Necrologio di un ex-sindaco.** — Colpito da un secondo accesso apoplettico, spirava stamane il cav. ingegnere Angelo Gilodi, ex-sindaco di Borgosesia dal 1885 al 1891.

Il cav. ing. Gilodi era nato nel 1818, era pressochè ottuagenario, ma il suo portamento e la robustezza del suo fisico gli davano l'aspetto molto più giovane. Pensionato or saranno dieci anni quale ingegnere civile del Governo e della passata Amministrazione ferroviaria, viveva una parte dell'anno nella sua villa di Cgao, dedicando il suo tempo e la saggia ed oculata sua opera al riordinamento edilizio ed igienico del nostro Borgo.

Era tenace nei suoi propositi come era fermo nel carattere, pur accettando volontieri le nuove idee di progresso e di civiltà. Per tali titoli e per le belle doti d'animo che l'ornavano s'ebbe sempre splendide rielezioni da consigliere comunale e la terza riconferma da sindaco, che esso declinò irrevocabilmente sino dall'ottobre dell'anno scorso, per la di lui malferma salute; conservò però la carica di consigliere. Si preparano solenni funerali. Borgosesia perde un benefattore.

— **Neve e brina.** — Sui vicini monti ieri l'altro è comparsa la bianca neve, che portò a noi il freddolino ed una brinata generale.

CANELLI. — (Nostra lett., 11 ottobre) — (G. di P.) — **Per una Società magistrale.** — Una circolare a stampa firmata dai maestri Ferrari, Aggradi e Ussino, dalle maestre Capra e Cavalla, e dal regio delegato scolastico cav. dottor Picena, invita tutti gli insegnanti del mandamento di Canelli ad una adunanza preparatoria, all'oggetto di costituire una Società magistrale fra gli insegnanti di Canelli e Comuni del Mandamento. Lo scopo di detta Società è nobilissimo: migliorare le condizioni della scuola e

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Non era la prima volta che una notizia così grave era stata sparsa, ma fino allora nulla era venuto a confermarla. Si diceva che il re esitasse, perchè non sicuro di Biron, suo governatore di Borgogna, che si sospettava se la intendesse col Savoiardo.

Ma ecco che, ad un tratto, s'apprese che si stava trasportando da Parigi a Lione tutto un formidabile materiale di guerra; che si destituivano i nobili inetti dei corpi d'artiglieria per sostituirli con uomini capaci.... che, infine, il corpo d'armata comandato da Lesdiguières aveva ricevuto ordine di eseguire una marcia energica in avanti.

Allora non v'era più dubbio.... la lotta stava per incominciare....

L'undici agosto la guerra era annunziata! Il giovane capitano arrivò a Lione quando vi passavano le prime truppe, e non ebbe che tempo di mettersi in viaggio, temendo soltanto di arrivare troppo tardi.

Quando giunse alla locanda, a poche ore da Chambéry, l'armata del re non aveva ancora occupato nessuna posizione. L'indomani per tempo egli contava di essere al campo, dove sperava raccogliere la sua parte di gloria nella battaglia che s'andava preparando.

Tale era la situazione quando accaddero gli avvenimenti che abbiamo narrato.

Se l'incontro che il capitano Roberto aveva fatto non aveva mutato le sue risoluzioni, aveva nondimeno gettato un gran turbamento nei suoi pensieri.

Dacchè aveva visto Elena Miraull, un sentimento nuovo era nato in lui, sentimento da cui non poteva più distrarre il suo pensiero.

La vedeva sempre, vedeva il suo sguardo affascinante, udiva la sua voce armoniosa e dolce, e si domandava se veramente dovrebbe lasciarla l'indomani senza almeno la speranza di ritrovarla un giorno.

Che sera incantevole aveva passata! Persino della zia Paola il ricordo gli era gradevole.

La vivacità, l'entusiasmo della buona signora, che persistevano a malgrado dell'età, ne facevano una simpatica vecchia, e non si poteva più pensare a trovarla ridicola quando se ne conosceva il cuore eccellente.

Frattanto il tempo passava e la notte era già inoltrata; il giovane non aveva più davanti a sè che poche ore per prendere un riposo necessario, e stava per ritirarsi, quando un mormorio confuso e lontano che venne a colpire i suoi orecchi svegliò nuovamente la sua curiosità e lo trattenne alla finestra.

Cogli occhi spalancati egli guardò fisso giù in fondo nella valle, e ciò che vide al chiaror della luna lo fece fremere.

Tuttavia, nel primo momento, non si rese ben conto di ciò che avveniva. Distingueva vagamente una specie di formicolaio misterioso, bizzarro, difficile da caratterizzare, donde s'elevavano ogni tanto rumori cupi e prolungati e sprazzi di scintille che nell'ombra parevano lampi.

Si sarebbe creduto udir di lontano qualche rettile mostruoso avvolgente i suoi anelli giganteschi lungo gli stretti sentieri e trascinante le sue squame d'acciaio sulle rocce alpestri.

Era qualche cosa di strano, di fantastico che passava nella notte animando il silenzio di quelle solitudini di un rumore cupo, spaventevole.

Roberto cercava una spiegazione e non la trovava.

Ad un tratto rialzò la fronte; s'era spiegato lo strano fenomeno.

Era l'armata che seguiva i pendii delle Alpi e si dirigeva verso Chambéry!

Il giovane capitano sentì il cuore battergli forte nel petto.

L'armata di Francia era là che sfilava davanti a lui! Quella forte armata tante volte vincitrice e che si preparava nuovamente al cimento....

Pensieroso, commosso, il nostro giovane capitano stette ancora per ben un'ora alla finestra; l'orizzonte già biancheggiava per l'alba nascente quando egli si decise a gettarsi per poco sul letto.

Dormì nondimeno e lo svegliarono i raggi del sole che, attraversando la camera, vennero a sfiorargli il volto.

In fretta egli scese dal letto, inquieto, quasi umiliato di aver dormito tanto.

Chiamò Frison e gli domandò notizie delle due signore. Frison rispose che la contessa e sua nipote erano alzate da gran tempo, che i loro cavalli erano pronti, e che esse non aspettavano più che il capitano, perchè volevano salutarlo prima di partire.

Roberto s'affrettò a scendere e trovò la contessa ed Elena sulla soglia della locanda, presso ai loro magnifici cavalli, che due domestici tenevano, aspettando.

Il capitano si scusò di esser sceso così tardi, baciò la mano della contessa e s'inchinò davanti ad Elena.

Questa vestiva un elegante costume da viaggio che disegnava tutte le grazie del suo bel corpo; un delizioso cappello di feltro civettuolmente inclinato su un orecchio lasciava scoperti dall'altra parte i suoi bellissimi capelli, che le cadevano a ciocche sul collo; ma, disgraziatamente pel capitano, la giovane signora portava quel mattino una mascherina di velluto nero che le copriva buona parte del viso.

— Spero — disse Roberto alla contessa — che mi permetterà di accompagnarla per un pezzo di strada. Il mio cavallo s'è riposato tutta la notte e potrà fare facilmente doppia corsa.

— Come desidera — rispose la zia Paola. — Elena, monta a cavallo, — aggiunse volgendosi alla nipote, — e partiamo subito; bisogna essere prudenti, perchè non intendo ricominciare l'avventura della notte scorsa.

Roberto offrì la mano inguantata ad Elena, la quale ci pose sopra il piedino e saltò prestamente in sella.

Ma il movimento non era stato così rapido che egli, spinto da un sentimento più forte della sua volontà, non avesse avuto tempo di serrare fra le dita frementi il piedino che ad esso s'era affidato.

Quando rialzò gli occhi su Elena, notò che la parte del suo viso che il velluto nero lasciava scoperta s'era fatta tutta rossa.

Il suo cuore si riempì di gioia, e commosso, quasi tremante, a sua volta saltò in sella.

Allora la zia Paola dette il segnale della partenza e tutti e tre s'incamminarono.

CAPITOLO VI.

Permettendo al capitano di accompagnarla, la zia Paola non aveva inteso d'imporgli un obbligo che potesse stornarlo dal suo dovere, e nel suo pensiero ella era ben decisa di rimandarlo al primo volto di strada.

Ella non era punto malcontenta di essere scortata da quel giovane coraggioso, e trovava anche un malizioso piacere nell'osservare l'effetto che la bellezza della nipote aveva prodotto su lui, e la tinta di melanconia che dalla sera innanzi si scorgeva sul volto della nipote.... ma la nipote ritornava a Parigi a ritrovare il vecchio marito, e il capitano doveva riprendere la strada di Chambéry, dove lo attendeva la gloria. I due giovani non s'erano dunque incontrati che per separarsi, e, probabilmente, senza speranza di ritrovarsi. Il loro romanzo non poteva avere che un capitolo, capitolo seducente, ma senza seguito e al quale la vecchia contessa di Beaupertuis trovava prudente fermarsi.

Durante i primi momenti il silenzio regnò nella piccola comitiva formata dalla contessa, da sua nipote, dal capitano, seguiti da Frison e dai tre servi della contessa.

Il tempo era magnifico; il paesaggio che si spiegava loro dinanzi era ben fatto per attirare il loro sguardo.

Ogni tanto delle compagnie di soldati passavano loro da canto, scambiando lazzi più o meno spiritosi, ma che provavano il buonumore e la noncuranza che sono il fondo del carattere francese.

— Ah! come avrei voluto esser uomo! — esclamò la zia Paola guardando quei soldati che s'allontanavano cantando e ridendo, senza pensiero della fatica o della morte.

— Che cosa avresti fatto, zia, se fossi stata un uomo? — domandò Elena sorridendo.

— Harambien! nipote mia, — rispose la vecchia rialzando la testa, — avrei preso le armi come tutti quei valorosi o avrei seguito il signor di Crillon.

— Bene, — fece il capitano, — e sono sicuro che i nostri nemici non avrebbero trovato a scherzare con lei.

— Mi pare sia lei che scherza, capitano — fece la vecchia contessa ridendo.

— Niente affatto.

— Può esserci, del resto, un mestiere più nobile per un gentiluomo? Ah! esser giovine, prepararsi un bell'avvenire col proprio coraggio, col proprio valore; servire il nostro paese, dare per la patria il sangue che non si rende in onore, in gloria.... Ah! capitano.... a venticinque anni, si può sognare una cosa più bella?

(Continua)

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Per togliere macchie di vernice, di pittura e di catrame. — Si fa come per le macchie untuose; si adopera altresì il burro, che vien levato quindi coll'essenza di trementina. Le macchie di resina, di pece, di trementina, di cera e di ceralacca si dissolvono nell'alcool rettificato ed anche coll'acqua di Colonia e con l'etere. Se poi la macchia è già vecchia e tenace, la si scalda prima con ferro da stirare, indi la si scioglie coll'essenza di trementina, indi si lava con spirito di vino. E. [illegible]

dei maestri con conferenze didattiche magistrali che terrà mensilmente la Società. Sperano i promotori sull'appoggio delle locali scolastiche Autorità pel miglior conseguimento della nobile ed utile idea.

— **Consiglio comunale.** — La sessione d'autunno del nostro civico Consiglio venne ieri dichiarata aperta. Previo un saluto dato dal sindaco ai nuovi consiglieri avv. Molinari e prof. Bellotti e belle parole di occasione pronunciate da essi in risposta a quelle del presidente, procedette il Consiglio alle diverse nomine volute dalla legge e dai regolamenti. Ad assessori vennero eletti Zoppa-Bocchino e cav. Contratto, supplente prof. Bellotti, che coi già eletti Pennone e Adamo comporranno la Giunta pel 1893. A revisori del conto avv. Molinari-Giuliani e G. Bellotti. A membri della Congregazione signora Merlo-Bruno e Gilardino, confermando in tuttoci le tre cariche scolastiche i membri cessanti.

— **I mercati delle uve.** — La statistica dei mercati delle uve di quest'anno ci dà i seguenti dati: Miriagrammi di uva pesati in Canelli 560,000, così suddivisi: moscato 218,325; barbera 260,000; uvaggio 80,000. I mercati tenuti sulla piazza furono 21. I prezzi variarono per il moscato e barbera da lire 1 75 a lire 2 30, per l'uvaggio da 1 60 a lire 2. Il raccolto per quantità ed in specie per qualità fu soddisfacentissimo; sfortunatamente non così si può dire per il prezzo, troppo lieve in confronto della bontà squisita dell'uva venduta.

DRUENT (Torino). — **L'ultima sfilata.** — Lo straordinario concorso di gente alle feste delli 2 e 3 corrente invogliò i druentini a festeggiare domenica 23 corrente Sant'Orsola con grande ballo pubblico, partenza di straordinario areostato, svariati fuochi artificiali e chiusura delle feste con una grande bicchierata di vino nuovo, che fra parentesi si fece eccellente, da offrirsi a tutti i villeggianti ed accorrenti per terminare allegramente l'epoca delle scampagnate e l'annata agricola, che fu veramente buona per abbondanza di raccolti.

REATI E PENE

L'uso del coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

Col riaprirsi della sessione d'Assise ricomincia la sfilata dei barabba accoltellatori, contro i quali non valgono nè severità di condanne, nè zelo di Questura.

Il primo giudicato fu certo Rostagno Celestino, giovane ventenne, calzolaio, tristissimo soggetto, altra volta condannato dal Tribunale per percosse alla propria madre.

Nella sera del 24 giugno 1890 parecchi giovani operai si erano radunati in uno dei soliti Circoli, in via Carena, dove s'incomincia col ballo e si finisce a coltellate.

Rostagno, fra un giro e l'altro di ballo, volendo bagnare la bocca alla sua ballerina, estrasse un coltello, staccò un pezzetto da un blocco di ghiaccio che teneva il posto dei gelati nel *buffet* e lo offerse alla ballerina.

In quest'atto di cavalleria dimenticò sul tavolo il suo coltello, che fu presto intascato da certo Sturla « sbadatamente — dice l'atto d'accusa — o perchè credeva conveniente in quella sera togliere quell'arma al Rostagno ». Fra ballerini come quelli non si sa mai.....

Quest'ultimo, non appena si accorse della cosa, richiese allo Sturla il suo coltello; ma questi non volle rendèrglielo, e di lì una questione che per poco non mandò a gambe levate le ballerine. S'intromise la Direzione e la lite fu sedata; ma non appena il ballo fu finito e i due contendenti furono nella strada, ripresero a litigare, e Rostagno, fattosi imprestare da certo Bonicato Giuseppe, detto *Bosco Paisanot*, un coltello, ne vibrò un colpo all'addome al povero Sturla producendogli una ferita per la quale il poveretto, condotto all'Ospedale, nella sera stessa spirò, dopo aver denunziato l'autore del suo ferimento.

Rostagno e Bonicato, sapendo di essere ricercati dalla Questura, si diedero alla latitanza.

Entrambi vennero rinviati al giudizio d'Assise e giudicati e condannati in contumacia: Rostagno, per avere, a fine di uccidere, inferto allo Sturla una lesione alla regione addominale sinistra che fu causa unica ed immediata della morte di lui; Bonicato per avere concorso al fatto indicato somministrando al Rostagno il coltello col quale commise l'omicidio.

Rostagno, arrestato, venne ora giudicato in contraddittorio e condannato a dodici anni e mesi sei di reclusione.

Sarebbe da desiderare una legge più rigorosa delle attuali contro i detentori di coltelli che non servono per uso professionale e che, come si vede, non si portano per altro che per dispensare coltellate. A Torino una volta la Questura con la sua vigilanza era riuscita a limitare di molto l'uso del coltello; ora processi per porto di coltelli a serramanico e fuori misura sono rarissimi. È vero che si ferisce ed uccide anche coi coltelli di misura; ma tant'è, si applichi almeno la legge com'è e il male quanto meno diminuirà.

Presidente: cav. Tela; Pubblico Ministero: cavaliere Cavalli; difensori: Floris e Poddigue.

Un marito infame.

(Corte d'Assise di Genova).

Genova, 19 ottobre.

(Enzo) — Domani dinanzi a questa Corte d'Assise comparirà tal Francesco Garofalo, imputato di doppio mancato omicidio della propria moglie Rosa Rattaro e dell'amante di costei, Giulio Garanfi.

Il Garofalo è un pessimo soggetto, che, appena riuscito a sposare la Rosa, una bellissima e buona ragazza, con arti subdole l'obbligò a prostituirsi per vivere alle di lei spalle, tanto che in ultimo la costrinse ad allogarsi in una casa innominabile.

Qui la Rattaro s'imbattè nel Giulio Garanfi, che se ne invaghì, la trasse dal luogo infame e le fece condurre vita tranquilla e morigerata.

Ciò però non poteva garbare al Garofalo, che d'un tratto si vide mancare una turpissima fonte di guadagno, e giurò vendicarsi.

L'anno scorso, nel giorno di Pasqua, la Rattaro col Garanfi recavansi a fare una gita accompagnata al Santuario del Monte, giusta inveterata usanza del nostro popolino.

D'un tratto il Garofalo sbucò tra la folla armato di coltello, s'avventò sui due malcapitati e li crivellò entrambi di colpi formidabili lasciandoli moribondi al suolo.

Trasportati all'ospedale, stettero lungo tempo tra la morte e la vita, finchè per la gioventù e la robustezza della fibra entrambi poterono guarire.

Il Garofalo venne arrestato dopo diversi giorni e domani, come dissi, comparirà dinanzi ai giurati.

Lo difenderanno gli avvocati Caveri e Bonati. La Rattaro ed il Garanfi si costituirono Parte civile.

Vi darò la sentenza.

Tredici mesi di reclusione per una lira.

(Tribunale Penale di Genova).

Il Tribunale condannò ieri a 13 mesi di reclusione Goria Luigi per avere rubato una lira a Chiarpatto Pietro.

SPORT

Le corse autunnali a San Siro.

MILANO. — (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8 pom. — Oggi a San Siro meno che scarso il concorso del pubblico. Assenza completa di equipaggi: si contavano le altre carrozze. Ciò in causa del tempo dapprima minacciante pioggia ed eccessivamente rigido.

Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino giunsero al principio.

Eccovi il risultato delle corse:

Premio del Ministero d'agricoltura (2ª classe): — L. 3000 date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia che non abbiano vinto nel 1892 un premio del Ministero di 1ª classe. Distanza metri — 2200.

Corrono: *Guitare*, del marchese Birago; *Pulcinella*, di Thomas Rook; *Jole*, del barone Bordonaro.

Arrivano: 1° *Guitare* (Batsford) — 2° *Pulcinella* (Wright Walter).

Il totalizzatore da L. 10 dà L. 24.

Premio del Jockey-Club. — L. 2000 date dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle d'anni 3 od oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2000.

Corrono: *Dardinello*, di Calderoni; *Gigi*, di Francescangeli; *Colonnello*, del principe d'Ottajano.

Arrivano: 1° *Colonnello* (Wright Walter) — 2° *Gigi* (Hermeinet).

Il totalizzatore da L. 10 dà L. 18.

Criterium. — L. 3000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1890. — Distanza metri 1000 circa.

Corrono: *Goito*, del marchese Birago; *Rinaldo*, di Calderoni; *Fatima* e *Greco*, di don Rodrigo; *Bonnie Dundee*, della Razza Casilina; *Grec*, della Razza di Sansalvà.

I favoriti erano *Bonnie Dundee* e *Rinaldo*, che venivano dati a 1 1/2.

Arrivano: 1° *Greco* (Smith) — 2° *Rinaldo* (Cranham) — 3° *Grec* (Hemmings).

Il totalizzatore dà L. 60 per ogni 10, e L. 27 e L. 22 per i piazzati.

Premio dell'Arena (handicap). — L. 3000 per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 400 al secondo. — Distanza metri 1600 circa.

Corrono: *Colonnello*, del principe Ottajano; *Leeland*, di don Rodrigo; *Olmo*, del marchese Birago; *Dragontina*, di Calderoni; *Natalia*, del barone Bordonaro; *Fenice*, del barone Greco; *Carnarvon*, di Enea Gallina.

Favorito era *Leeland*.

Arrivano: 1° *Colonnello* (Wright), che veniva dato a 5 — 2° *Leeland* (Smith) — 3° *Carnarvon* (Allen).

Il totalizzatore dà L. 73 per ogni 10, L. 28 e L. 25 per i piazzati.

Premio del Castello (corsa di siepi). — L. 2000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2500 circa.

Partono: *Pilato*, del cav. Bertone; *Méléagre*, del marchese Birago; *Ivanhoe*, del marchese Marignoli.

Arrivano: 1° senza sforzo, *Méléagre* (Lyamore) — 2° *Ivanhoe*.

Il totalizzatore dà L. 14 ogni 10.

Il ritorno fu naturalmente meschino.

Veloce-Club Torinese.

Domenica, 23 corr., alle ore 2 pom., sulla pista sociale al corso Dante, avrà luogo la corsa di Campionato sociale unitamente ad altre tre corse regionali.

In questa riunione non avrà luogo, come si sperava, il *match* tra i signori Cantù e Tardy del V. C. T. contro il signor Lambrecht, noto corridore del Cyclophile Lyonnais, non avendo quest'ultimo finora corrisposto all'accettazione della sfida per parte dei corridori del Veloce-Club Torinese. I prezzi per questa riunione sono fissati a L. 1 50 per palchi e recinto interno, e L. 0 50 per recinto esterno.

Durante le corse il signor Austenck Wilton, aeronauta americano, intraprenderà un'ascensione libera dal ciclodromo.

ARTI E SCIENZE

La inaugurazione degli studi nella Università di Torino.

Il discorso inaugurale dell'anno accademico 1892-93, che secondo il regolamento universitario e le pubblicazioni fatte prima d'ora dovrebbe aver luogo il 3 novembre prossimo, in seguito alle disposizioni date da S. E. il ministro della pubblica istruzione per la proroga dell'anno stesso a causa delle elezioni generali politiche, sarà letto invece il 1° dicembre prossimo venturo dal comm. Romualdo Bobba, professore di storia della filosofia e preside della Facoltà di filosofia e lettere, ed avrà per argomento: *Il passato e il presente della filosofia*.

Teatro Vittorio Emanuele. — Ben degna di elogio è l'Impresa del teatro Vittorio, la quale con le sole proprie forze, senza l'aiuto di un centesimo, ci ha dato una stagione d'opera e ballo veramente buona.

Dopo la *Forza del Destino*, che operò una specie di miracolo nel pubblico torinese, facendosi non solo accogliere ed applaudire, ma desiderare; dopo una buona *Traviata*, ci offre adesso il ballo *I due soci*, del coreografo Taglioni, che se non è un ballo grandiosissimo come si potrebbe dare, per esempio, al Regio con i sussidi municipali, è certamente uno spettacolo degno di considerazione e divertente.

Iersera, per la prima di questo ballo, il Vittorio era stipato come nelle sere degli avvenimenti teatrali; non più una sedia disponibile, gremite la platea e le gallerie.

I due soci sono gli antichi *Due ladri* che il nostro pubblico ha conosciuto più di una volta, ma il coreografo signor Giani nel riprodurlo dai disegni del Taglioni vi introdusse novità notevoli che lo rendono, e per la distribuzione e per i gruppi e pel vestiario, quel che si dice un buon ballo.

Infatti i vestiari, tutti nuovi, sono belli e di buon gusto, i loro colori in certi quadri armonizzano bene e producono perciò un buon effetto. Ottimi lo scenario ed il meccanismo.

La musica è ancora fresca; ieri sera il bravo maestro cav. Simondi seppe colorirla bene e darle vita coreografica.

Il pubblico applaudì qua e là; ad un certo punto, anzi, fece.... i capricci: voleva ad ogni costo il *bis* di un passo a quattro comico dei due ladri con i due gendarmi, passo a due a base di calci e di pugni, e tempestò con urli e bis e il diavolo a quattro. Giustamente l'Impresa non secondò questo desiderio. Certo pubblico, naturalmente quello che sta più in alto, dovrebbe avere un po' di educazione verso gli artisti, i quali in fin dei conti non sono mica macchine! E se il pubblico vuole rivedere una scena torni un'altra volta, ma non obblighi gli artisti a fatiche improbe.

Più serio e più giusto fu il successo ottenuto dalla prima ballerina signorina Farina, la quale danza con grazia, e del ballerino signor Paolucci; buoni anche i mimi Giuri e Murazzano; abbastanza attento il corpo di ballo; deficienti le due mime.

In complesso l'esito dei *Due soci* fu buono e ben degno del favore del pubblico. La seconda di questo ballo avrà luogo domani sera.

— Questa sera, come abbiamo annunziato, avremo la *Forza del Destino*, così ben rappresentata, ed il secondo ed ultimo concerto di violino della giovane e valente signorina America Montenegro, la quale svolgerà il seguente programma: Sarasate: *Les Adieux* — Hauser: *Rapsodie Hongroise* — Max Bruch: *Concerto*: a) *Allegro maestoso* - b) *Adagio* - c) *Finale* — Tivadar Nachez: *Aria ungherese* (a richiesta).

L'accompagnerà al pianoforte il bravo maestro Cesare Boerio (e non Boelo come per errore fu stampato nel parlare del primo concerto).

Teatro Gerbino. — Iersera il pubblico del Gerbino ha condannata spietatamente la commedia di G. Moser: *L'uomo di mondo*, recentemente tradotta dal tedesco.

Se il Moser, insieme col Schöntan, è riuscito a far tanto gradire dal pubblico i cinque atti della *Guerra in tempo di pace*, non ha potuto per contro rendere nemmeno tollerabili i quattro atti di questo *Uomo di mondo*. Bislacca come concezione morale, questa commedia non ha vivacità di caratteri, movimento d'azione, brio di dialogo.

Manca della vita che tali lavori debbono avere: è vuota, lenta, in una parola, è « noiosa ». Quale peggior condanna per un'opera che tende al riso?

Qualche scena un po' comica non valse a tener desta l'attenzione degli spettatori, che alla fine si scossero soltanto per intonare un solenne coro di fischi che rispettava gli esecutori, ma s'indirizzava direttamente al lavoro.

Insomma, nemmeno questa merce straniera è tal roba da farci invidia. Magra consolazione; ma valga per coloro che fanno i piagnoni solo in casa propria.

— Una notizia lieta per i frequentatori del teatro Gerbino. Venerdì prossimo, 28 corrente, la signorina Di Lorenzo darà la seconda sua serata d'onore.

Ella ha scelto la *Sposa di Menecle*. La ripresa del lavoro di Felice Cavallotti riuscirà gradita al pubblico torinese che non lo sente da tempo e che avrà insieme l'occasione di seguire una nuova manifestazione dell'ingegno artistico d'un'attrice in continuo e volenteroso progresso.

Teatro Torinese. — Buonissimo esito ebbe iersera il nuovo dramma popolare del signor Harmonetti: *I misteri di Porta Palazzo*, rappresentato dalla brava Compagnia Castellani al teatro Torinese. Vi è in questo dramma una pittura veridica del mondo che si agita nel popolarissimo quartiere di Porta Palazzo, e questa pittura è di sfondo ad un dramma commovente. Naturalmente le tinte sono forti, ma esse sono adatte all'indole del dramma ed all'ambiente.

Nella rappresentazione si distinsero specialmente i signori Castellani (Stenterello), Schiavi e la signora Cinquemani-Falcini.

Il pubblico iersera era numerosissimo, un pubblico specialmente locale, s'intende, e applaudì in parecchi punti l'autore e gli esecutori.

Stasera il dramma si replica.

Una serata al Rossini. — Questa sera al Rossini avrà luogo lo spettacolo d'onore dell'egregio attore sig. Federico Bonelli, della Compagnia dialettale piemontese diretta da Romolo Solari. Si rappresenterà: *Carlo Tulendent*, scene militari in un atto — *Tony Pimbecil*, commedia in due atti dell'avvocato O. Poggio — *J'Assabeis a Turin*, birichinata satirica in un atto del cav. Eraldo Baretti.

Auguri al bravo ed applaudito artista.

Il Falstaff di Verdi. — Il *Figaro* riferisce alcuni particolari sul *Falstaff* del Verdi. Secondo il giornale parigino, il poeta ed il maestro avrebbero gareggiato di brio e di comicità, e la palma sarebbe rimasta al vecchio maestro di 79 anni. L'opera sarebbe un po' più lunga dell'*Otello*, ed il Verdi se ne sarebbe riservata la proprietà per farla rappresentare, dopo la Scala di Milano, a Roma, Firenze e Venezia.

La parte principale è scritta per il Maurel, il quale, sempre secondo il *Figaro*, non lascierà la scena che per sette minuti nel secondo atto, non un secondo di più non un secondo di meno. La parte di Falstaff è irta di semitoni, di trilli, di fioriture, di passi di bravura al punto da spaventare lo stesso Maurel, che, accettandola, pose per condizione di studiarla tre mesi da solo ed otto giorni col maestro.

Frattanto il Maurel ha commesso a Londra una parrucca speciale che gli copre il cranio, il collo, la fronte e il mento. (E non la bocca? Manco male!) I capelli saranno rossicci con tendenza al grigio, il mento sarà doppio, il collo enorme, il ventre colossale.

Il Verdi, ringagliardito dal *Falstaff*, si sarebbe già accinto a musicare un *Don Chisciotte*.

Abbiamo riassunto le informazioni che il *Figaro* dice assunte da fonte autorevole, e le abbiamo riassunte perchè non può a meno di interessare il lettore italiano tutto quanto si stampa all'estero sul più illustre dei musicisti viventi; ma non ci rendiamo garanti della loro autenticità. Anzi ci inducono a dubitare varie inesattezze nelle quali il *Figaro* è evidentemente caduto: tra le altre, quella relativa al giro che il Verdi vorrebbe fare per proprio conto col *Falstaff!!* e quella che col *Falstaff* si inaugurerebbe la stagione della Scala di Milano, mentre è saputo che la stagione si aprirà col *Colombo* del Franchetti, a cui seguiranno *Lucrezia Borgia* del Donizetti e *Loreley* del Catalani. *Falstaff* farà la sua allegra comparsa, probabilmente, nella prima metà di febbraio, come già era accaduto per *Otello*.

La morte d'un altro immortale. — È morto a Saint-Gobain, in Francia, Camillo Rousset, membro dell'Accademia Francese. Si distinse per i suoi studi storici sul secolo XVII e specialmente per la sua grande *Histoire de Louvois*. Nato a Parigi nel 1821, si dedicò all'insegnamento; Napoleone III lo nominò poscia conservatore degli Archivi della guerra, ufficio che tenne poi abolito dalla Repubblica.

Entrò a far parte dell'Accademia Francese nel 1872, in sostituzione del Prévost-Paradol.

Colla morte di Renan, Marmier e Rousset rimangono vacanti tre posti all'Accademia di Francia.

Il « Mappamondo di Torino ». — Come sappiamo, nel recente Congresso geografico italiano tenutosi in Genova, fra le altre pubblicazioni scientifiche offerte in dono è stato presentato il *Mappamondo di Torino*, riprodotto e descritto dal cav. Giuseppe Ottino, bibliotecario della Biblioteca Nazionale della nostra città.

Fra i cimelii che gelosamente si conservano in questa Biblioteca è famoso il *Mappamondo* (detto appunto *di Torino*) che si trova miniato sopra un Codice membranaceo del secolo XII. Questo Codice contiene, fra altro, un primo commento sull'Apocalisse, d'ignoto autore, cui fu seguito un secondo e più lungo Commentario, pure di autore ignoto, ma redatto con certezza nella seconda metà del secolo VIII.

Fra i moltissimi disegni di questo Codice, fatti a penna e dipinti a pennello, si trova appunto il celebre Mappamondo.

Il primo a farlo conoscere fu il Pasini, che ne diede anche la figura, intagliata in legno, nel suo Elenco dei *Codices manuscripti bibliothecae Regii Taurinensis Athenaei*; incisione in legno che, più o meno collazionata e corretta, trova servito fin qui alle successive riproduzioni datene dal Santarem, dal Jomard, dal Marinelli e dal Nordenskiöld.

Ma, oltre che queste riproduzioni, più o meno diligentemente eseguite, sono in nero (eccettuata però quella inserita dal Santarem nella prima edizione del suo splendido Atlante) mentre il Mappamondo di Torino è colorato, tutte indistintamente sono in rilevante riduzione di scala.

Epperò il cav. Ottino ha fatto opera veramente commendevole pubblicandone una riproduzione fotocromolitografica, che all'originale è assolutamente identica nelle dimensioni come nei colori, accompagnandola con una breve ma erudita dissertazione, nella quale nota e corregge con sagacia alcuni errori ed ommissioni che si trovano nelle anteriori edizioni ed illustrazioni della carta in questione.

Gli studiosi delle discipline storico-geografiche in generale e gli *specialisti* in particolare debbono quindi esser grati al dotto quanto modesto bibliotecario di Torino per aver loro offerto, per la prima volta, un vero *fac-simile* di questo importantissimo documento della cartografia medioevale.

CRONACA

Congresso dei tiratori italiani.

Oggi, come sappiamo, alle 2 1/2, nell'aula dell'antico Parlamento subalpino al palazzo Carignano, sarà inaugurato, alla presenza del Duca degli Abruzzi, il Congresso nazionale delle Società di tiro a segno.

S'intendono invitati tutti i tiratori che presero parte alle gare.

L'abito è di mattina.

Circa 150 Società di tiro a segno sono rappresentate a questo Congresso, che assume speciale importanza per la imminente riforma dell'Istituto di tiro a segno.

I congressisti delle altre provincie sono invitati per domenica sera al banchetto loro offerto all'*Hôtel d'Europa* dalla Società di Torino. Possono prender parte al banchetto anche i tiratori della provincia di Torino. Gli uni e gli altri sono pregati di dichiarare le loro accettazioni e le loro iscrizioni alla segreteria del Congresso.

La segreteria del Congresso è nei locali municipali, via Garibaldi, 14, primo piano; durante il Congresso è nel palazzo Carignano.

Per una corona sulla tomba di Riccardi di Netro. — Gli insegnanti municipali di Torino ebbero la gentile idea di dare un tributo di affetto alla memoria del compianto conte Ernesto Riccardi di Netro, deponendo una corona di bronzo sulla sua tomba.

La cerimonia avrà luogo il 27 andante, alle 3 pom.

Croce Rossa Italiana. — *Sotto-Comitato regionale di Torino.* — Riceviamo:

« Il corso annuale d'istruzione pei *soccorsi d'urgenza* avrà principio il giorno 8 del prossimo novembre, alle ore 8 1/2 pom. Le lezioni si succederanno, in giorni feriali alterni, tre per settimana. L'iscrizione libera al corso si riceve presso il Sotto-Comitato della Croce Rossa (piazza Vittorio Emanuele, N. 9) dalle 8 alle 10 pom., dove verrà rilasciata la tessera personale per l'ingresso alle lezioni.

« *Il presidente*: Cacciara-Vincenti ».

Unione Escursionisti. — I soci dell'Unione Escursionisti, riunitisi in assemblea lunedì scorso nel salone dell'Associazione Generale degli Operai, approvarono definitivamente il loro statuto fondamentale e riconfermarono in carica il Comitato direttivo. Deliberarono pure di ammettere nella Società le signore appartenenti alle famiglie dei soci e di estendere a 200 il numero dei soci fondatori.

La Direzione intanto avverte i signori soci che è indetta per domenica prossima (23) un'escursione col seguente itinerario: Partenza dalla stazione di P. N. alle 5,15 ant. - Borgone-Pian dell'Orso-Coazze-Giaveno; ritorno alle 10 di sera.

Per maggiori schiarimenti e per le iscrizioni i soci sono pregati di rivolgersi alla Direzione, che trovasi provvisoriamente ogni sera nel locale del Circolo Impiegati Ferroviari (Galleria Nazionale).

Col prossimo 1° novembre verrà inaugurata la sede sua propria in via Goito, N. 4, piano terreno.

Disgrazia. — Certo Prino Antonio, d'anni 21, andò all'Ospedale di San Giovanni per frattura del braccio destro riportata cadendo da un fienile in via Regio Parco, N. 51.

Settantatrè anni contro ventisei. — Calusso Celestina, d'anni 26, fece vita comune per parecchi mesi con certo Grattapaglia Antonio, d'anni 73 (?), cocchiere, occupando una camera in via Giulio. Da pochi giorni avendo la Celestina trovato forse qualche cosa di più celestiale, piantò in asso il vecchio e non tornò più a casa. Ieri sera verso le 11 i due s'incontrarono in via Corte d'Appello. Lui, che è uomo ancora di bollenti spiriti, fermò lei, e tutti e due incominciarono un duettino..... carminesco e se ne dissero di tutti i colori, animando anche la scena con qualche pugno. Alle grida acutissime della donna uscirono le guardie municipali della vicina sezione Dora, le quali posero fine allo spettacolo obbligando lui e lei ad andarsene alle rispettive abitazioni. Il Grattapaglia abita al N. 6 e la.... Paglia, cioè la Calusso, al N. 4 in via Giulio.

Mendicanti. — Sauli Giovanni, d'anni 62, manovale; Bosco Maddalena, d'anni 11; Barberis Giuseppe, d'anni 70 (che possedeva e teneva in tasca più di 30 lire), Boppolo Vincenzo, d'anni 48, calzolaio, che era anche ubbriaco e come tale molestava le persone, Gazzoni Pietro, d'anni 32, cameriere, e Calova Battista, d'anni 31, panattiere, tutti due senza dimora fissa, furono sorpresi a domandare l'elemosina nelle vie più centrali della città e perciò furono accompagnati alla Questura dalle guardie municipali. Il Gazzone ed il Calova furono ieri stesso presentati al pretore, giudicati e condannati, il primo a cinque ed il secondo a venti giorni di carcere.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società fra lavoranti in metallo. — L'Associazione di mutuo soccorso Lega Metallurgica fa caldo appello ai soci di mettersi in regola di pagamento. Il tempo utile incomincia col 21 ottobre e va a tutto il 15 prossimo novembre. Detti pagamenti si riscuotono alla sede sociale presso la Società Archimede, via Basilica, 3, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nei giorni festivi, e nei giorni feriali dalle ore 1 alle 3 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 20 ottobre 1892.

NASCITE: 18: cioè maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Bertone Guglielmo con Bongiovanni Francesca — Bianco Francesco con Munsch Maria — Caria Secondo con Bertolotto Giovanna Maria vedova Pacchiotti — Manzone Porfirio con Caramello Maria — Rapelli Giacomo con Berardo Maria.

MORTI: Cavalli Luigia, d'anni 56, di Torino.
Franciane Francesco, id. 64, di Cellio, tintoniere.
Bravo Luigia n. Zavattaro, id. 61, di Torino, agiata.
Marchese Delfina n. Ambrosino, id. 49, di Aramengo.
Candellero Giovanni, id. 67, di None, contadino.
Rostagno Giuseppe, id. 84, di Pino Torinese, contad.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 6, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Venerdì, 21 ottobre.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *La forza del destino*, opera. Concerto dato dalla violinista America Montenegro.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Una partita a scacchi*, leggenda drammatica. — *Santarellina*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. V. Marini). — *I dissesti*, dramma. — *Una pazzia originale*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *Carlo Tulendent*, bozzetto — *Tony Pimbecil*, commedia. — *J'Assabeis a Turin*, birichinata. — Serata d'onore dell'attore F. Bonelli.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Maresti), — *Anfitrione*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. toscana di prosa e canto). — *I misteri di Porta Palazzo*, dramma.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Chiesi. Raphaël, clown musicale. Calabrini, canzonettista italiana. Milde, canzonettista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Commenti al discorso Pelloux.

Caetani, Baccelli e Giolitti.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

21, ore 8,20 ant.

Viene accolto assai favorevolmente il discorso Pelloux non soltanto nella parte militare, ma anche nella politica, che ritiensi molto importante per la dichiarazione che egli e i suoi amici si ritengono di Sinistra progressista. Il *Tornco* rileva pure l'importante accenno alla Estrema Sinistra legalitaria, che il Pelloux considera come inclusa nella maggioranza.

Qui si ritiene generalmente che il Colombo replicherà; forse vi sarà anche una risposta nella lettera di Rudinì.

— Iersera Caetani e Baccelli ebbero un colloquio con Giolitti. Le speranze di un componimento non sono ancora abbandonate.

Caprivi commenta il progetto militare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Nella seduta plenaria del Consiglio federale, Caprivi pronunziò un discorso dettagliato sul progetto militare. I membri del Consiglio furono pregati di conservare l'assoluto segreto fino alla pubblicazione ufficiale del progetto.

Relazioni italo-romene.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Lahovary incaricò telegraficamente l'incaricato d'affari della Romania a Roma di ringraziare Brin per l'accettazione della protezione dei sudditi romeni in Grecia. Lahovary scrisse pure a Cartojanu pregando di ringraziare il Governo italiano.

La ribellione all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Le ultime notizie dalla provincia di Santiago del l'Estero dicono che i ribelli, padroni della capitale, imprigionarono i ministri ed il governatore, che chiede l'intervento del Governo nazionale provvisorio. La guardia provinciale si arma onde resistere ai ribelli.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres che la rivoluzione nella provincia di Santiago dell'Estero è puramente locale e senza importanza.

I missionari in China.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Lo *Standard* ha da Shanghai che i missionari europei subirono la stessa sorte dei cristiani indigeni nel massacro di Shensi. Si crede che tutte le vittime appartengano alla Missione svedese.

Il colera.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Da iermane alle ore 6 fino alle 6 di stasera vi furono 21 casi e 16 decessi di colera.

BORSA UFFICIALE.

21 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio **95 97 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 80 — 103 90	— — — —
	103 75 — 103 85	— — — —
Svizzera	103 80 — 103 90	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 93	— 25 95 —
Id. lungo	— — — — 25 93	— 25 95 —
Germania + 3	— — — — breve 127 1/8	127 3/8
	lungo 127 1/8	127 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 ottobre. — Finalmente ieri sera da Parigi un corso in ripresa sull'Italiano è venuto a confortarci nella nostra fede ed a ridarci quella forza nella costanza che ormai minacciava svanire.

Il Boulevard portava la nostra Rendita a 92 22 e qui subito riprendemmo a 95 97 1/2, 96, mentre per compenso il cambio si ritraeva a 103 85, 103 80.

Nei valori poco slancio e attività limitata, però in complesso mercato a tendenza buona.

Più la ripresa, se pure ne siamo al principio, sarà lenta e moderata, più sarà seria e duratura, ma dubitiamo che, secondando gli eventi, al solito, non si sappiano evitare le sfuriate.

Rendita cont. 95 95, 96.
Rendita fine corr. 95 97 1/2, 96.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer.	661 50 662 —	U. S.	95 —	— —
Ferr. Med.	543 — 544 —	Carburo I.	305 —	— —
Soc. Sarda	342 — — —	Lane	280 —	— —
Cred. Mob.	539 — 538 —	Fiterine	36 —	— —
Tiberina	444 — 443 50	C.F.S.Paolo	503 —	— —
Cred. It.	230 — 230 50			

Cassa Sovvenzioni Milano 44 —

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La Banca di Londra ha elevato lo sconto dal 2 al 3 0/0.

Mercati delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 20 ottobre

Alba — Nebioli mg. 900, da L. 2 10 a 2 75.
Id. Neirani mg. 400, da L. 1 80 a 2 10.
Id. Uvaggi mg. 1810, da L. 1 70 a 1 85.
Torino — Uvaggi mg. 3300, da L. 2 30 a 2 83.
Id. Uve meridionali mg. 401, da L. 2 00 a 3 30.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre*

		19	20
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 80	52 —
» — per novembre	»	50 40	50 40
» — a 4 mesi da novembre	»	50 60	50 60
» — pei 4 mesi primi	»	50 60	50 80

Mercato sostenuto.

		19	20
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 50	37 25
» *raffinato* id.	»	107 —	107 —

Mercato fermo.

		19	20
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	39 —	39 62 1/2
» pei 4 primi mesi	»	40 25	38 87 1/2

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL *(sera) ottobre* 19 20

Cotoni — Americani, Brasiliani e Surate fermi — Egiziani sostenuti — Mercato in generale con domanda.

			19	20
Vendite della giornata	Balle N.		14,000	14,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,500
per la consumazione	»	»	12,000	12,500
Importazioni	»	»	15,000	8,000

Americani a consegnare

		19	20
pel corrente	D.	4 10/32	4 12/32
pel corrente e novembre	»	4 10/32	4 12/32
per dicembre-gennaio	»	4 10/32	4 12/32
per febbraio-marzo	»	4 11/32	4 13/32

Rapporto settimanale delle vendite.

		19	20
Middling America	D.	4 9/16	4 7/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 9/16	4 1/2
» Ceara e Maranham	»	4 9/16	4 7/16
» Bruno Egiziano	»	4 9/16	4 1/2
» M. A. Broach	»		nominale
» Vhollerah	»	3 1/16	3 1/16
Good Vhollerah	»	3 9/16	3 9/16
Fair Omraw	»	3 2/16	3 1/8
Good Omraw	»	3 10/16	3 10/16
Fair Bengala	»	3 4/16	3 1/4

HAVRE *(sera) ottobre*

		19	20
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	6,000

Mercato sostenuto.

		19	20
Caffè — Vendite	Sacchi N.	21,000	61,000

Mercato calmo.

BREMA *(sera) ottobre* 19 20

Petrolio — Mercato calmo.

		19	20
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 85	5 85

ANVERSA *(sera) ottobre* 19 20

Frumento — Mercato debole.

		19	20
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 5/8	18 5/8
» pei 3 mesi ultimi	»	18 7/8	18 7/8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO *(sera) ottobre* 19 20

Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.

		19	20
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	13 00	13 85

MARSIGLIA *(sera) ottobre* 19 20

		19	20
Frumento — Importazioni	Quint.	19,002	15,280
» — Vendite	»	30,000	18,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, ottobre.

		19	20 (1)
Cambio su Londra	D.	481 1/2	481 1/4
» su Parigi	»	520	5 19 5/8
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	505	5
Cotone Middling	»	8 1/8	8 1/4
» » a New-Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	36,000	34,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	19,000	29,000
» pel Continente	»	6,000	3,000
Frumento rosso	D.	0 78 1/4	0 77 7/8
Grano turco	»	0 50	0 50
Farina extra	»	3 10	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3 1/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 1/2	17 3/8
» — » good	»	16 20	16 20
Zuccaro Moscovado N. 12	»	3 1/4	3 1/4

(1) Domani e sabato, 21 e 22, festa.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Casa benefica per i giovani derelitti.

Signor Direttore,

È vicino il dì dei defunti! Certo è atto nobile e più ricordare gli amati estinti, beneficando i miseri, ma è pur dolce e gentile pensiero portare sul loro avello lagrime e fiori; fiori, che sono il dono più bello, più caro che Dio, sorridendo, concedette ai mortali, quasi svelando e lasciando cadere dal Cielo un lembo di paradiso.

La Casa benefica, che è immediatamente colla cittadinanza torinese, madre pietosa dei 157 giovani derelitti oggi ricoverati, vi offre un facile mezzo di soddisfare a questo impeto d'amore verso i trapassati, portando fiori e collegandoli colla carità più squisita.

Un distinto fabbricante di fiori finti, in Torino, cede ai derelitti una buona parte dell'utile che ritrarrà dalla vendita, che seguirà appositamente, a cominciare dal 15 corrente, di corone e fiori, in una bottega in via Venti Settembre, 51, lasciata gratuitamente per un po' di tempo dal comm. U. Geisser, sempre primissimo in ogni opera buona.

La merce sarà vaga, assortita ed accessibile ad ogni gusto e spesa, a prezzi mitissimi.

Cari concittadini! Nel deporre i fiori sulla tomba della diletta persona estinta, rammentate che beneficate i derelitti, e vi assicuro che le vostre lagrime sgorgheranno all'anima addolorata feconde di pace e di soave consolazione.

Vi ricordo altresì la dolce affettuosa che si può fare ai cari trapassati, intestando il letto d'un derelitto alla loro memoria, mediante la somma di L. 100.

Grazie di cuore per quel che farete, e ve ne ricompensi Iddio.

Avv. L. Mauro.

4487

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco 1128

VITA BACHI
TORINO
via Accademia delle Scienze
angolo piazza Castello.
Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Carta, velluti, sementi e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 8802
Ingrosso e dettaglio.

Famiglia signorile
affitterebbe bellissima camera e darebbe anche pensione a distinto signore, preferibilmente attempato.
Scrivere: H 21 e 4401 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercansi due camere vuote, passaggio libero, vista strada, possibilmente presso famiglia, fra piazza Statuto e piazza Solferino.
Scrivere *Albergo Piacenza*, Città via Garibaldi. C 431.

Per studenti o impiegati
Ariosa camera bene ammobigliata L. 11. — Altra messa elegantemente L. 18. — Dal portinaio via Bidone, 24. C 4419

Signorina educata
di civile condizione, cerca di collocarsi presso persona sola, incaricandosi dell'ordine della casa.
Scrivere al N. 23 e 4418, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Rimettesi in Torino
avviata bottiglieria, caffè, liquorista e birreria con bigliardo. Bellissimo locale. Poche spese. — Dal sig. ODASSO, via S. Tommaso, 6. C 4414

Da vendere
in splendida posizione Borgo Dora: **Casa** di recentissima costruzione, esente per anni e mezzo da qualsiasi imposta. Reddito netto del 6 0/0 circa. Importo circa L. 130 mila. Lunga mora al pagamento.
Scrivere: 12 e 4430, Haasenstein e Vogler, TORINO.

VOLETE LA SALUTE??

H 4182 M

Fratelli FISCHEL - Niemes
PRIMA FABBRICA EUROPEA
Mobili di legno curvato a vapore.
Esclusivo deposito
LEONZIO BELTRAMO e C°
TORINO - Galleria Natta - TORINO
(CASA FONDATA NEL 1868).
Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici** per **rosticceria** da L. **10** a **12** — **Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco. 1857

TORINO - ROMA - **L. ROUX e C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

REGINA DI LUANTO

SALAMANDRA

Elegante volume con copertina illustrata ***LIRE TRE.***

Drogheria
centrale ed avviata da rimettersi con poco ribasso. — Da l'Abernochi, via Garibaldi, 18, Torino. C 4120

45 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa senza lasciare il proprio impiego. — Scrivere: JOLLY, 45, rue Mont-d'Or, 45, **Parigi.** H 8993 R

Sepoltura a cielo scoperto
di ampia zione, della capacità di 19 tombe. — Rivolgersi al portinaio corso Vittorio Eman., 40. C 4409

CEROTTO INFALLIBILE DEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino 182

ORINALI da letto e viaggio. — *Istituto ROTA*, p° Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 06-207

Fede. Non posso mantenere la promessa fatta, devo vederti e parlarti. T'adoro. 4842

N. 106.
Sarò probabilmente 22 pom.: certamente 23. Attendava tua ma........ Vedremo come ti sentirai. Baciooi. C 4432

Per indifferenza, indifferenza, per silenzio, silenzio. Addio. C 4427

I sig.ri GILLIARD, P. MONNET e CARTIER a Lione
(Francia), concessionari in Italia di un *Attestato di Privativa Industriale* in data 4 novembre 1890, Vol. 50, n. 8, per una invenzione designata col titolo: « **Récipient pour la conservation et l'application du clorure d'ethyle** » sono disposti a concedere licenze per l'applicazione in Italia di tale loro invenzione.
Rivolgersi per schiarimenti al sig. **Secondo Torta,** *Ufficio per Brevetti d'Invenzione,* **Torino,** 12, piazza Vittorio Emanuele. 41

AU BON MARCHÉ
NOVITÀ
DITTA ARISTIDE BOUCICAUT.
PARIGI
Il sistema di vendere tutto a piccolo guadagno ed interamente di confidenza è asociato nei Magazzeni del BON MARCHÉ.

I Magazzeni del **BON MARCHÉ** riuniscono in tutti i loro articoli la **scelta** la più **completa**, la più **ricca** e la più **elegante**; è riconosciuto ch'essi offrono **dei grandissimi avvantaggi** tanto per la **qualità** quanto pel vero **buon mercato** di tutte le loro merce.
Questi Magazzeni sono i più grandi, i meglio organizzati del mondo intiero ed una delle **curiosità** le più rimarcabile **di Parigi.**
I Cataloghi, Campioni, Albums e Modelli d'Articoli confezionati sono spediti **franco** dietro richiesta.
Spedizioni a tutte le parti del mondo.
Corrispondenti in tutte le lingue.
Tutte le spedizioni *(salvo la mobiglia ed articoli ingombranti)* sono fatte **franco di porto** a partire di **25 franchi.** H 41 M

Aumento di sesto FALLIMENTO F.lli COLLA.
Col giorno **27 corr. ottobre** scade il termine utile per l'aumento non minore del sesto sul prezzo di L. **45,600,** per cui venne venduto all'asta il **Fabbricato** ad uso abitazione stallaggio con fienile e rimessa, forno e macina, sito in **Torino,** via Barolo, n. 11 bis, di mq. 700 40. — L'aumento deve farsi a termine dell'articolo 680 Codice Proc. Civile, e presso il notaio comm. GASPARO CASSINIS, via Botero, n. 10, **Torino.** 4836

LA DITTA BENDER & MARTINY
Manifattura di prodotti in
GOMMA ELASTICA & AMIANTO
offre per la stagione un grande assortimento di
NOVITÀ in VESTITI IMPERMEABILI
per Signore, Bambini & Uomini

Specialità per i signori Ufficiali
DI DUE TIPI ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA
L. 26 e 28 50 gomma esterna
Cachemir fino L. 38 50 } gomma
Lana e seta » 65 — } interposta

Tutti i nostri impermeabili portano la nostra marca-garanzia per la Gomma di prima qualità.
Confezione su misura sugli ultimi modelli inglesi.
Completo assortimento di Soprascarpe, *Galoches* per uomini, signore e ragazzi.
Liquidazione a prezzi ridotti della rimanenza degli Impermeabili della passata stagione.
TORINO — Via Maria Vittoria, 6. 4301

Istituto Sorelle Botto
Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.
Classi elementari — Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale — Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto e semiconvitto.** 4397

INCANTO. **Lunedì 24 corr.** si venderanno al miglior offerente **tutte le merci e mobili** esistenti nel negozio di stoffe e drapperie da uomo e signora, seterie, ecc. **Via Roma, n. 36.**
Mobilio e negozio da rimettere. C 4410

Le Società riunite del **Circolo Esercenti Macellai** e di **Mutuo Soccorso Macellai di Torino,** disponendo dal 1° gennaio 1893 del
Sangue delle Bovine abbattute nel civico Ammazzatoio
mettono il detto sangue al pubblico concorso, al miglior offerente.
Per schiarimenti e trattative dirigersi al sig. **Scribante Giovanni,** via Montebello, n. 4, od al sig. **Cavagnero Giuseppe,** via Mazzini, n. 8, **Torino.** C 4209

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale.
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
SOTTERI e NOVATI, propr.
H 2065 V

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1056 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *(vicino piazza S. Carlo).*
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.
Prezzo della boccetta contenente gr. 80 di cit. mag. L. 1.
Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Spedizione a mezzo pacco postale. 3119

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot* H 1679 M

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.

CONVITTO A. MANZONI.
6, via dei Collegi — ALESSANDRIA — Via dei Collegi, 6.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto Tecnico — R° Scuola Tecnica — Scuole elementari — Locali ampi, salubri — Trattamento famiglia. — Retta mitissima. — Programmi a richiesta. 8004

ISTITUTO MONTI e ALBY
Corso Vittorio Eman. II, n. 68.

Sezione maschile scala sinistra	**Sezione femminile** scala destra
CORSI INFANTILI ELEMENTARI	**Corsi inferiori elementari Superiori - Ginnasio**

ESAMI MUNICIPALI
Convitto e scuola musicale annessi — Lingue estere, disegno, pittura, ballo — **Scuola speciale di lavori femminili, taglio, confezione.** C 4292

Istituto Femminile Savoia
Torino — Via S. Dalmazzo, 11.
Scuola infantile Froebel-elementare, ginnasiale, tecnica e normale — **Sezione speciale preparatoria alla Scuola normale Berti** — Lezioni particolari di lingue straniere, di musica e canto — Corsi professionali — Servizio di vettura a comodità delle alunne.
L'insegnamento è affidato a valenti professori di Scuole governative. C 4411

MALATTIE VENEREE 180
Dott. O. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

DENTI BIANCHI
e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizïosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona,* col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 1080 V

Vendita all'incanto
di CASA in Torino.
Il notaio sottoscritto notifica che il 28 corr. mese di ottobre, alle ore 10 del mattino, nel suo studio, corso Palestro, n. 4, procederà alla **vendita** a pubblico incanto della **casa** sita in via Venti Settembre, n. 59, sul prezzo di L. **58,378.**
Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio procedente.
Torino, 17 ottobre 1892.
C 4395 *Avv. Carlo Faà, notaio.*

AVVISO D'INCANTO MOBILI
Via Po, 25, piano nobile (scala a destra).
***Venerdì 21 corr. e successivi* Incanto di mobili consistenti in:**
Camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ecc., ecc.

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.***

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINETTI, 9, via Arcivescovado — Torino.

La tosse curata

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, polmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei Prof. Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc., ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell'istesse proporzioni della carta moneta, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i proprii clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chiunque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi, perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2 75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flacons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo umano deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il **Rigeneratore** o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligoemia, debolezza, impotenza, leucorrea, mestruazioni nulle o difficili, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici, ecc., ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e stentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce anche fosfata ed il ferro anche lattato non giovano, bensì aumentano i disturbi digestivi. Il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavoro e per altre sofferenze, se digerite male usate subito il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Costa L. **3** il flacon e per posta L. **3 75.** Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

La blenorragia

è la malattia venerea più comune, facilissima a prendersi, fin'oggi però assai difficile a guarirsi presto. Anzi il punto più debole della materia medica è stata sempre la cura del catarro virulento dell'uretra.

I Chimici Lombardi e Contardi, considerando di essere in presenza di un fatto infettivo per eccellenza, pensarono di applicare i grandi progressi scientifici dell'antisepsi alla cura della blenorragia. Studiarono perciò un antisettico che mentre sterelizza gli elementi infettanti specifici della blenorragia ed altre malattie veneree non irriti le mucose con le quali deve per necessità venire a contatto.

L'iniezione antisettica

Lombardi e Contardi è basata su di un potente antisettico della formola complessa $C_8 H_8 Cl_3 O_4$, il quale mentre agisce da antiputrido ed antizimotico ed è tossico pei microrganismi infettivi non irrita le mucose, anzi toglie il dolore. E poichè ha pure la virtù di coagulare gli albuminoidi come il nitrato d'argento agisce come stittico senza produrre restringimento. Quindi è il vero rimedio della blenorragia ed altre malattie veneree. Ogni flacon contiene circa 4 grammi di preparato sciolto in acqua aromatica-balsamica.

Costa L. **2 50** il flacon e per posta L. **3 25.** Quattro flacons L. **10** senz'altra spesa nel Regno rimettendo l'equivalente a **Lombardi e Contardi - Sarno.**

Depositi in *Napoli,* farmacia Quercia, 16; in *Milano,* Carlo Erba; in *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; in *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; in *Venezia,* farmacia Ernità, Campo! Canciano; in *Bologna,* G. Bonavia e C.; in *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; in *Taranto,* farmacia Papaleoni in tutte le altre farmacie che sono autorizzate a farne richiesta per avere il deposito della specialità. H 5514 N

OTTOBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 L. P. — 12 U. Q. — 20 L. N. — 28. P. Q.
Venerdì 21 — 295° giorno dell'anno — Sole nasce 6.44, tr. 5.22 — *Sant'Orsola martire.*
Sabato 22 — 296° giorno dell'anno — Sole nasce 6.46, tr. 5.21 — *San Donato vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 20 *ottobre.*
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +4.5 massima +11.0
Min. della notte del 21 +4.0. Acqua caduta mm. 0.0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Bianco Luigi la verifica dei crediti verrà chiusa il 25 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Cattena Rosa la verifica dei crediti avrà luogo il 31 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Busso Antonio la nomina del curatore definitivo avrà luogo il 24 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Bisio Carlo la nomina del curatore definitivo avrà luogo il 20 corrente, ore 2 pom.
Biella. — Nel fallimento di Nicodano Felice la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 31 corrente — Nel fallimento di Perotti Bartolomeo la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 28 corr.
Mondovì. — Nel fallimento di Turnengo Edoardo la chiusura della verifica crediti avrà luogo il 5 9bre.

Chiusura della Borsa di Parigi, 20.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 40	Rend. unghar. 4 0/0	95 1/4
» 3 0/0	99 15	Rend. spagn. ester.	63 11/16
» 4 1/2 0/0	103 02	Banca di sc. di Parigi	218 75
Rend. Ital. 5 0/0	92 12	Banca Ottomana	566 5/8
Camb. Londra vista	25 18 5	Argento fino	244 50
Consolid. inglesi	96 7/8	Credito fondiario	1120 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2637 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	Panama	26 —
Turco nuovo	21 97	Lotti turchi	94 1/8
Banca di Parigi	676 25	Ferr. Meridionali	632 50
Tunisino	490 —	Russo nuovo	78 15
Egiziano 6 0/0	500 6/8	Portoghese	23 5/8
Banca di Francia 3940 —			

Borsa di Buenos Ayres, 19 ottobre. Oro. Pesi 312 carta per 100 pesi oro.

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
20 ottobre 1892.
Grani: vendite poco attive, a prezzi sostenuti — *Granoni, Risi* ed *Avene* senza variazioni.
Prezzi per quintale.
Grani di Piemonte da L. 22 75 a 23 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 25 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 50 — Granoni da 14 50 a 17 50 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 32 50 a 33 25 — Riso fioretto da 36 25 a 37 25 — Farine, marca B da 30 50 a 31 00 — Semole dure da paste da 34 75 a 35 25.
Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Il mercato del vino. — Torino, 17 ottobre. — Furono introdotti in quest'ottava al mercato ettolitri 183,90 vino, non essendovi alcuna rimanenza da registrare; il vino esposto in vendita dalli 10 alli 15 ottobre si limita alla quantità introdotta.
Se ne vendettero ettol. 183,90 ai prezzi seguenti: Barbere ettol. 120 da L. 42 a 44, prezzo medio lire 43; Uvaggi ettol. 25,00 da L. 33 a 37, prezzo medio L. 35. Media generale per ogni brenta di litri 50, L. 19 50 eguale alla settimana scorsa.
Provengono detti ettol. 183,90 dalle seguenti località:
Quarto d'Asti ettol. 100,32, Castelnuovo 30,30, Govone 25,65, Rocchetta Tanaro 17,43.
Ad Asti città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fina da L. 40 a 45, id. comune da 30 a 32, grignolino da 28 a 32, freisa da 26 a 30, barberato da 28 a 34, da pasto da 20 a 23, moscato bianco da 40 a 45.
Nei dintorni d'Asti, alla cantina del proprietario, si quota per ettolitro: barbera comune da 26 a 32, barberato da 26 a 28, da pasto da 14 a 20.
A Casale Monferrato il mercato vinario è in piena calma. Fatte alcune vendite di ottimi vini-mosti ancora caldi e torbidi, sotto i graspi, a 28 e 30 lire l'ettolitro, le richieste cessarono. I vini vecchi sono tuttavia negletti, mentre la loro qualità si mantiene ottima, e le pretese dei proprietari non sono certo esagerate; si vende da L. 18 a 22 l'ettolitro secondo la qualità. In quanto ai vini nuovi, essi sono *sicuramente scelti*issimi. Il mercato delle uve in Casale fu chiuso. Il prezzo medio generale risultò di L. 1,0232 ogni miriagramma.

CUNEO, 18 8bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1 qual. cent. 55 — Id. 2 q. 48 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 57.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 00 — Barbariato 18 45 — Segale 12 80 — Meliga 11 70 — Frumentone 7 85 — Miglio 10 85 — Riso 10 05. — Fagiuoli bianchi 18 45 — Id. comuni 11 25 — Fave 18 05 — Noci al mir. 2 00 — Avena 0 00 — Patate 3 70 — Castagne fresche 1 15 — Id. secche 0 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 80 — Bue 1 26 — Soriana 1 11.

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.